



“NESSUNA COSA È PIÙ
VELOCE CHE GLI ANNI,
E CHI SEMINA VIRTÙ
FAMA RACCOGLIE.”

LEONARDO DA VINCI



PRIMA
EDIZIONE
BILINGUE
ITA / SPA





Ambasciata d'Italia
Caracas

Piemonte

S.E. Monseñor
Aldo Giordano
Nuncio Apostólico

Umbria

Enrico Galli
Presidente
dell'Associazione
regionale "Umbri e
amici dell'Umbria di
Caracas"

Molise

Domenica Miozzi
Consigliere
Venezuela dei
Molisani nel mondo

Info utili per visitare il Piemonte

Aeroporti più vicini:

Aeroporto Sandro Pertini di Torino Caselle
Aeroporto di Milano Malpensa

Portale della regione:

www.regione.piemonte.it

Portale turistico:

www.visitpiemonte.com

Federalberghi Piemonte

Via Vincenzo Gioberti, 11 - 10128 Torino (TO)
TEL. +39 011 5660124 - fax +39 011 5130700
Email: piemonte@federalberghi.com
federalberghi.it

Info utili per visitare Umbria

Aeroporti più vicini:

L'unico aeroporto dell'Umbria è l'**Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi"** di Perugia, che dista circa 12 km dal centro città.

Aeroporti più vicini:

Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze
(150 km da Perugia)

Portale della regione:

regione.umbria.it

Portale turistico:

www.umbriatourism.it

Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Umbria

Federalberghi Umbria

Via Settevalli, 320 - 06129 Perugia (PG)
Tel. +39 075 5067176
fax +39 075 5067177
E-mail: federalberghi@confcommercio.umbria.it
umbria.federalberghi.it

Info utili per visitare Molise

Aeroporto:

Nel Molise non è presente alcun aeroporto.

Aeroporti più vicini:

Pescara- Aeroporto Internazionale d'Abruzzo
a (160 km da Campobasso e 103 Km da Termoli).

Portale della regione:

www3.regione.molise.it

Portale turistico:

www.visitmolise.eu
www.moliseturismo.net

Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Molise

Federalberghi Molise

www.federalberghi.it

C.da delle Api - Zona In.le - 86100 Campobasso (CB)
telefono +39 08746891
email: molise@confcommercio.it
federalberghi.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Produzione Esecutiva

Ambasciata d'Italia in Venezuela

Produzione Generale

Placido Vigo

Coordinamento Editoriale:

Giuseppe Giacalone

Autore dei testi

Sergio Federico Nicolaci

Traduzione dei testi

Susana Benedetti

Design e layout

Patricia Aloy

Todos los derechos reservados ©2020

Publicación original de:

Embajada de Italia en Venezuela.

www.italiaconte.top



IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / numero 9 / Marzo 2021



Con la partenza del Consigliere Pietro De Martin, inviato presso la Rappresentanza Permanente d'Italia a New York, il coordinamento generale de "Il Bollettino Italiano in Venezuela" verrà d'ora in poi curato dal Consigliere Giuseppe Giacalone, che ha assunto servizio in Ambasciata lo scorso 15 febbraio.

Dopo essersi laureato in Scienze Politiche all'Università di Palermo, il Consigliere Giacalone è entrato in Carriera Diplomatica nel 2002, ha prestato servizio per due volte (dal 2003 al 2007 e dal 2016 al 2021) presso il Servizio per la Stampa e la Comunicazione Istituzionale del Ministero degli Affari Esteri e della Cooperazione Internazionale. Quest'anno si è laureato anche in Giurisprudenza presso l'Università "La Sapienza" di Roma.

All'estero, Giuseppe Giacalone ha lavorato presso l'Ambasciata d'Italia in Grecia dal 2007 al 2011, in qualità di

Capo dell'Ufficio Economico e Commerciale, e successivamente a Buenos Aires, Console presso il Consolato Generale. In Venezuela, sua terza sede all'estero, svolge le funzioni di vicario del Capo Missione, con compiti di coordinamento generale dell'attività istituzionale dell'Ambasciata. Sono sicuro che il Consigliere Giacalone saprà raccogliere questa sfida così impegnativa e stimolante per contribuire al costante e progressivo rafforzamento delle relazioni tra Italia e Venezuela.

Giuseppe è giunto a Caracas, con la sua splendida famiglia, formata dalla moglie Gabriella e da due gemelli di quattro anni, Martina e Giorgio.

Come vedrete, le prossime edizioni del Bollettino presenteranno le Regioni italiane e verranno tradotte anche in spagnolo; un modo per arrivare nelle case di tutti coloro che amano il *Bel Paese!*

Placido Vigo
Incaricato d'Affari d'Italia in Venezuela





IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / numero 9 / Marzo 2021



Cari Connazionali,

Raccolgo con piacere l'importante testimone di coordinatore editoriale del "Bollettino italiano in Venezuela", strumento di promozione e valorizzazione dell'Italia presso la collettività rivolto a tutti i lettori interessati al nostro Bel Paese.

Vi comunico che da questo numero in avanti, il Bollettino verrà pubblicato con cadenza bimestrale e tratterà, di volta in volta, tre regioni italiane. Nella presente edizione, potrete trovare notizie sulla storia, geografia, cultura e società di Piemonte, Umbria e Molise, regioni diverse tra loro, ma ricchissime di contenuti storici, tradizioni e bellezze. Al termine delle prime due sezioni, abbiamo pubblicato le interviste a due personaggi illustri e rappresentativi, e cioè a S.E. il Nunzio Apostolico a Caracas, Aldo Giordano, per il Piemonte e al Presidente dell'Associazione Regionale "Umbri e amici dell'Umbria di Caracas", Enrico Galli, per l'Umbria. Infine, la testimonianza di Domenica Miozzi, Consigliere Venezuela dei Molisani nel mondo chiude la terza sezione dedicata al Molise.

Il Piemonte è rinomato perché oltre ad essere stato la culla del Risorgimento e protagonista dell'Unità d'Italia, ha prodotto dei veri e propri campioni internazionali di imprenditoria, dalla Ferrero alla Lavazza, dalla Fiat alla Olivetti. Inoltre, piemontesi sono alcuni tra i vini italiani e cibi più pregiati e famosi e ultimamente da questa terra si sono affermati importanti campioni sportivi, tra cui la campionessa olimpionica di sci Marta Bassino. L'Umbria con i suoi vigneti, uliveti e boschi costituisce un vero e proprio cuore verde dell'Italia. Sfogliando queste pagine, scopriremo la sua storia antichissima, le sue bellezze geografiche e artistiche ma anche l'importanza unica che questa regione riveste per il Cattolicesimo mondiale, con Assisi, San Francesco e altre figure maestose del nostro patrimonio storico e religioso. Infine il Molise, la regione più giovane d'Italia nonostante la sua storia così ricca e interessante, offre ai suoi visitatori delle inenarrabili bellezze paesaggistiche che le hanno valso il riconoscimento, da parte dell'Unione Europea, della specificità ambientale di 88 siti ritenuti di rilevanza comunitaria.

Piemonte, Umbria e Molise, con le loro peculiarità, contribuiscono a fare del nostro Paese una terra meravigliosa, esempio di fusione di culture differenti, di storie e sapori antichi, di grandi modelli di affermazione e successo a livello mondiale. Ancora una volta, non ci si può non stupire, e al contempo essere fieri ed orgogliosi, per la ricchezza della nostra Italia.

Nell'augurarvi una buona lettura, saremo lieti di rispondere a domande e osservazioni nella rubrica "Ne parlo all'Ambasciatore". redazione.newslettervenezuela@gmail.com.

Giuseppe Giacalone
Vice Capo Missione dell'Ambasciata d'Italia in Venezuela
Responsabile della Redazione *Il Bollettino 'Italia con Te'*



PIEMONTE



“IL PRIMO BENE DI UN POPOLO
È LA SUA DIGNITÀ.”

CAMILLO BENSO, CONTE DI CAVOUR





Piemonte

Confini del Piemonte

Ovest: Francia

Nord-Est: Valle D'Aosta

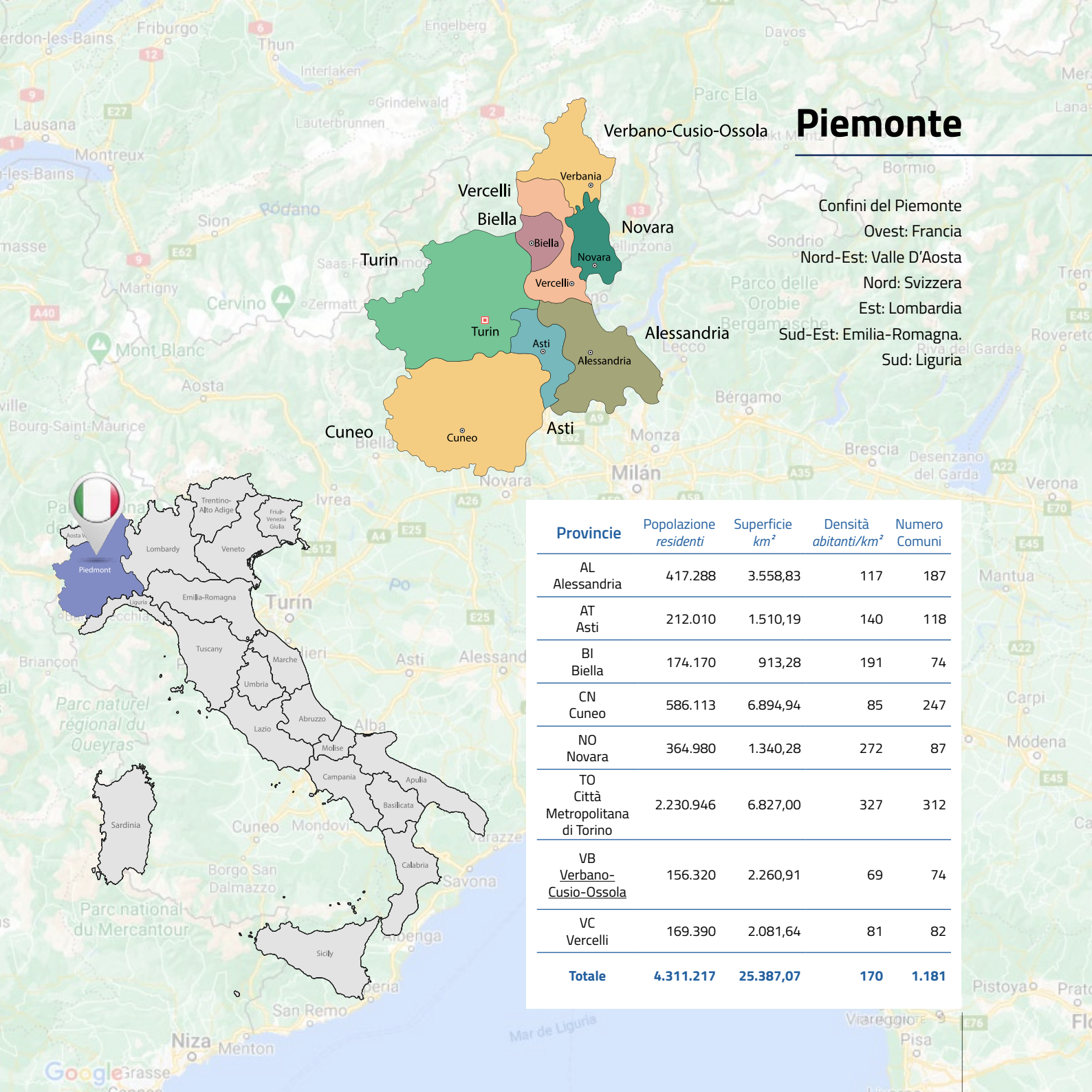
Nord: Svizzera

Est: Lombardia

Sud-Est: Emilia-Romagna

Sud: Liguria

Provincie	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
AL Alessandria	417.288	3.558,83	117	187
AT Asti	212.010	1.510,19	140	118
BI Biella	174.170	913,28	191	74
CN Cuneo	586.113	6.894,94	85	247
NO Novara	364.980	1.340,28	272	87
TO Città Metropolitana di Torino	2.230.946	6.827,00	327	312
VB <u>Verbano-</u> <u>Cusio-Ossola</u>	156.320	2.260,91	69	74
VC Vercelli	169.390	2.081,64	81	82
Totale	4.311.217	25.387,07	170	1.181





Langhe, vigneti

Piemonte, culla dell'Italia contemporanea

Benché nell'immaginario collettivo sia sovente collegata al suo passato industriale, il Piemonte è una terra ricchissima di storia e di fascino. In un paesaggio vario e di grande bellezza, la Regione custodisce, senza clamore, peculiarità di interesse mondiale. Dalle montagne tra le più alte d'Europa (il Monte Rosa, con i suoi 4.632 metri d'altezza) ai grandi laghi, senza dimenticare le **Langhe**, con le sue colline ricoperte di pregiati e antichi vigneti (da cui nascono alcuni tra i migliori vini del mondo, come il **Barolo** e il **Barbaresco**), e i fertili campi della Pianura Padana, dove vengono prodotte alcune delle qualità di riso più raffinate e ricercate (Carnaroli e Arborio).

Ma il Piemonte è anche – e soprattutto – la **culla del Risorgimento**. È a queste latitudini, infatti, che nasce il miracolo dell'**unificazione italiana**. È stato il movimento di "rinascita" spirituale chiamato Risorgimento a condurre, infatti, con il determinante contributo politico e diplomatico del Conte Camillo Benso di Cavour, al superamento del **caleidoscopio di regni** in cui era divisa la Penisola e alla creazione nel 1861 (sotto l'egida dei Savoia) dell'**Italia unita**.



I portici con Alpi



Giardini della Reggia di Venaria

Il Risorgimento, La Nascita Dell'italia

È all'ombra delle Alpi ghiacciate che circondano il Piemonte (letteralmente, "ai piedi dei monti"), nello splendore di piazze barocche, antichi caffè e portici senza fine, che la fiamma del Risorgimento ha dato vita alla **Nazione italiana** e, con essa, al primo Parlamento (**Palazzo Carignano**), a una nuova bandiera (il **tricolore**), e all'inizio di una nuova storia: la storia dell'Italia unita (che è possibile rivivere visitando il **Museo del Risorgimento**, a Torino).

La Sacra Di San Michele

Sulla cima del monte che sovrasta, a strapiombo dall'alto di 962 metri, la chiesa dove avvenne la battaglia che segnò la fine del regno longobardo, fu eretta tra il 983 e il 987 l'Abbazia della **Sacra di San Michele**, dedicata a San Michele Arcangelo, una delle più maestose costruzioni religiose dell'intera Europa, oggi simbolo della Regione Piemonte, meta che vale la pena visitare per la sua bellezza imponente e la sua storia: l'Abbazia si trova infatti al centro di un'antichissima via di pellegrinaggio (la **via Francigena**) di oltre duemila chilometri che unisce quasi tutta l'Europa occidentale, passando da Mont-Saint-Michel, in Normandia, per Roma fino a Monte Sant'Angelo, nel Gargano. La Sacra di San Michele è l'Abbazia a cui **Umberto Eco** (grande intellettuale e scrittore piemontese) si è ispirato per scrivere il best-seller mondiale **"Il nome della rosa"**.

Piemonte: una storia europea incorniciata dalle Alpi

Seconda Regione per grandezza in Italia, con oltre 4 milioni e 300.000 abitanti, il Piemonte si estende dal confine sud con la Liguria, a soli 40 km dal Mediterraneo, fino alle rive estreme del Lago Maggiore, circondato da una corona ininterrotta di monti.

Il suo territorio e la sua collocazione di confine delimitata dall'imponente catena delle Alpi hanno segnato da sempre i momenti più importanti della storia della Penisola: dal transito di Annibale dal Moncenisio, nel 218 a.C., alla battaglia di Costantino contro Massenzio, avvenuta nel 312 d.C. alle porte di Torino, nella bassa **Val di Susa**, fino alla caduta del regno longobardo ad opera dei Franchi guidati da **Carlo Magno** nella storica battaglia contro Adelchi del 773 nei pressi della fortificazione longobarda ("la chiesa") eretta per chiudere la vallata nel suo tratto più stretto, in corrispondenza dell'odierno borgo di Chiusa San Michele, che tuttavia Carlo Magno aggirò cogliendo di sorpresa l'esercito longobardo attraverso un sentiero che costeggia le montagne (ancora oggi noto come il **"sentiero dei Franchi"**).





Il territorio piemontese reca così ancora i segni di una storia antica che si intreccia con quella europea. Dagli insediamenti longobardi disseminati nella provincia di Cuneo, **Novara** e nella **Val di Susa**, a quelli delle popolazioni galliche nelle valli del **Monviso**, dove si parla ancora un dialetto provenzale, senza dimenticare le vallate del **Pellice**, del **Chisone** e del **Germanasca**, dove nel XVI secolo si rifugiarono i seguaci di Valdo (**valdesi**), a lungo perseguitati dai re di Francia e dai Papi per motivi religiosi, il Piemonte è terra di fruttuose contaminazioni e influssi molteplici: ne è testimonianza, ancora, la **Valsesia**, alle spalle del **Monte Rosa**, dove sono presenti i discendenti dei walsers, popolazioni svizzere di lingua tedesca provenienti dal vallese e dove sorge il **Sacro Monte di Varallo** (sito Unesco).

Torino, prima Capitale d'Italia

Attraversata nella sua parte più a ovest dal **fiume Po**, che lambisce la collina sulla cui sommità si erge la **Basilica di Superga**, Torino (850.000 abitanti) si sviluppa all'ombra dell'omonima collina, dove il filosofo tedesco **Friedrich Nietzsche** amava passeggiare nel periodo del suo breve soggiorno nella capitale sabauda, città che amava e dove scrisse le sue ultime opere, prima che la mente lo abbandonasse.

L'identità della città rimane comunque profondamente legata al Risorgimento e alla nascita dell'Italia contemporanea: basti ricordare che la **famiglia Savoia** che vi regnava era di origini **francesi**, non "italiane": insediata dalla fine del 1400 nella Savoia (oggi regione della Francia), i suoi domini si erano progressivamente estesi inglobando il piccolo territorio del Principato di Piemonte, dove a Torino nel 1563 la famiglia decise di spostare la capitale del Ducato (da Chambery).

Torino, capitale di un piccolo Regno governato da un'aristocrazia la cui lingua era il francese, si è trovata così ad essere nel 1861, dopo l'unificazione, la capitale del nuovo **Regno d'Italia**: un regno che si estendeva dalle sommità della Alpi nord-occidentali fino alle coste normanne della Sicilia, prima che la Capitale fosse trasferita a Firenze e successivamente a Roma.



Basilica di Superga



Giardini della Reggia di Venaria

I Caffè Storici di Torino

Torino è città raffinata e nascosta, dove i **caffè storici** ancora esistenti consentono al visitatore di immergersi nelle atmosfere risorgimentali. In ogni sua manifestazione, è una città che attrae solo chi ne ricerca la bellezza e che si esprime sottotono, come i torinesi amano fare. Una città quasi calvinista, specchio di una cultura – quella piemontese – che ama i toni dimessi, l'understatement, un fare a cui non fa certo difetto il pensare (e che rendeva **Cavour** l'uomo più rispettato del suo tempo presso le Corti d'Europa).

Risorta come capitale dell'industria manifatturiera italiana a partire dai primi anni del 1900, Torino divenne motore di importanti trasformazioni economiche e sociali che hanno segnato il nostro Paese lungo il XX secolo. Spesso percepita ancora oggi come la città dell'industria manifatturiera, da anni Torino si è scrollata di dosso il grigiore che le veniva attribuito un po' frettolosamente a causa del suo passato.

Il grande impulso che la città ha saputo dare alla domanda turistica a seguito delle **Olimpiadi invernali del 2006** continua a farsi sentire. Dal capoluogo, dove sono attirati dalle collezioni d'arte e da musei unici in Italia (come il [Museo Egizio](#), il secondo al mondo dopo quello del Cairo), i visitatori raggiungono tutto il territorio, dalle **Langhe** al **Roero**, dal **Monferrato** alle **Residenze Sabaude**, ai **Sacri Monti**, passando dalle stazioni termali e dai magnifici campi da golf.



Caffè Torino



Museo Egizio



Una Regione Di Santi

Il Piemonte ha dato i natali ad alcuni dei più celebri **santi** "moderni", segno di una cultura che ha assimilato la Modernità e che, senza negarla, ne ha anche visto i limiti, cercando di correggerne le storture. A partire dalla metà del 1800 ha operato a Torino **Don Giovanni Bosco**, nato nel vicino Monferrato (a Castelnuovo, oggi denominato Castelnuovo Don Bosco): spinto da una forte credo religioso, Giovanni Bosco (dichiarato santo da papa Pio XI la domenica di Pasqua del 1934) ha cercato di porre argine al dilagare della povertà e dell'emarginazione sociale derivante dal **primo e irrequieto sviluppo** industriale, fondando la congregazione salesiana presente oggi in tutto il mondo (anche in Venezuela). La chiesa di "Maria Ausiliatrice" di Torino è stata la prima chiesa fondata dal santo sociale. Sulla sua scia, altri ne sono seguiti, come **Giuseppe Cafasso**, seguace di Don Bosco, **Leonardo Murialdo**, che ha fondato la congregazione dei Giuseppini del Murialdo, e **Giuseppe Allamano** che partendo dalla Basilica della Consolata nel cuore di Torino ha fondato i "**Missionari della Consolata**" presenti anch'essi in tutti i continenti (anche in Venezuela).

Dalla FIAT all'aerospazio: il Piemonte all'avanguardia dell'industria italiana

Il Piemonte è la regione dove l'imprenditoria ha fatto scuola, conquistando fama internazionale: dalla **Ferrero** alla **Lavazza**, dalla **Fiat** alla **Olivetti**. Torino e il Piemonte hanno dato i natali alle più importanti innovazioni dell'Italia dopo la sua unificazione: a Torino sono nate le prime industrie italiane dell'automobile, di cui la **FIAT** (fondata nel 1899, oggi Stellantis) è stata l'erede principale, ma anche le prime industrie cinematografiche (le cui vestigia possono essere rivissute al **Museo Nazionale del Cinema**) nonché quelle telefoniche (fino agli anni '90 la sede principale dell'odierna Telecom Italia era a Torino).

A Torino, inoltre, sono nati, nel 1934, i primi studi e le prime trasmissioni sperimentali della televisione italiana, divenuta in seguito **RAI**. Piemontesi anche molte firme del design, da **Giugiaro a Pininfarina**, autore del primo modello di auto esposto al MoMa di New York, come "una delle otto meraviglie dei nostri tempi". Molti dei più famosi prodotti del Made in Italy culinario provengono infine dal Piemonte: **tartufi** (oggetto di una prestigiosa vendita all'asta internazionale), **vini** (primo fra tutti il Barolo) e **noccioline**, specialità incontrastata dell'Alta Langa. Senza dimenticare l'aerospazio, con il Gruppo Alenia (oggi Leonardo), nella cui sede di Torino sono stati progettati e costruiti satelliti e componenti della **Stazione Spaziale Internazionale**.

Dal Piemonte alla Luna: La Olivetti

Non solo automobili. Il Piemonte ha dato i natali anche alla moderna industria informatica. Fondata nel 1908 a Ivrea come fabbrica di macchine da scrivere, l'**Olivetti**, sotto la geniale guida del figlio del suo fondatore (Adriano), è diventata nel Dopoguerra una della più avanzate industrie informatiche a livello mondiale, facendo di Ivrea il laboratorio di un nuovo ideale utopico del lavoro umano nell'età della tecnica (Adriano Olivetti fu anche un pensatore finissimo, oltre che filantropo e umanista). E questo, decenni prima di IBM, Univac, Intel Hewlett Packard o Apple.

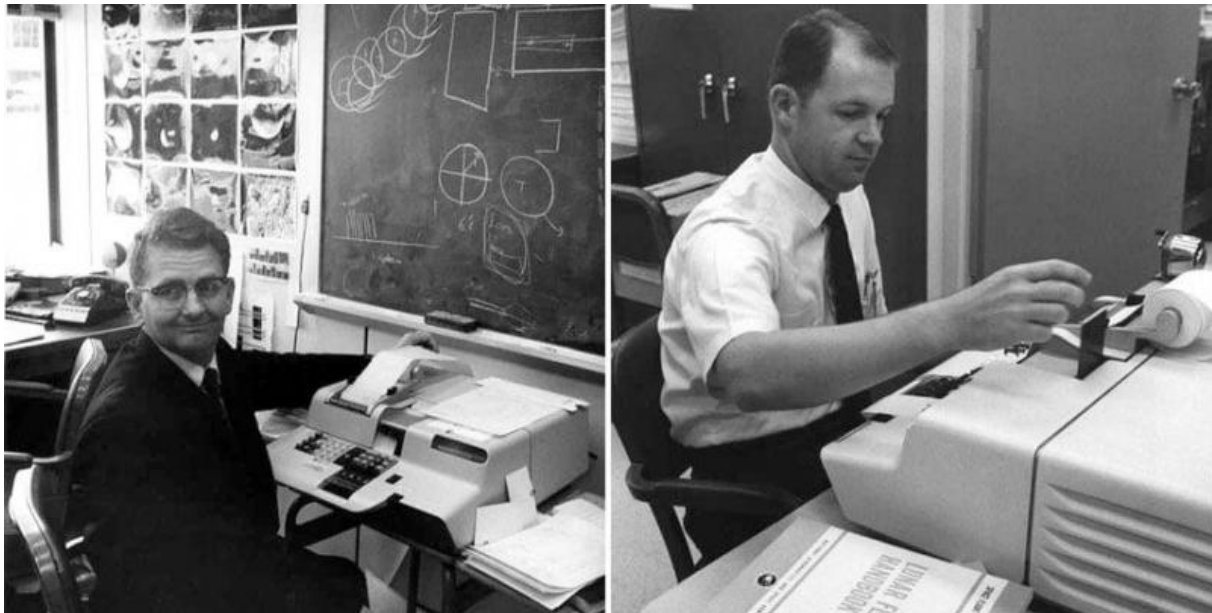


Foto: computer Olivetti P101 usato alla NASA durante le operazioni della missione Apollo 11 (notare il manuale "Lunar Flight Handbook" alla destra dell'immagine) photos courtesy of NASA and Associazione Archivio Storico Olivetti

Pochi sanno forse che è stata una Olivetti (nel 1945) la prima calcolatrice scrivente al mondo in grado di eseguire le quattro operazioni, mentre risale al 1964 la Olivetti P101, il primo personal computer al mondo. Uno dei suoi primi acquirenti fu la rete televisiva NBC, che ne acquistò cinque esemplari per computare i risultati elettorali da fornire ai propri telespettatori. Ma non solo. La Olivetti P101, ideata

e prodotta a Ivrea, è stato il computer utilizzato dalla NASA per portare l'uomo sulla luna, con la missione Apollo 11. La parabola dell'Olivetti iniziò a declinare, dopo la morte di Adriano, nel corso degli anni 80' (a causa di scelte industriali errate), arrivando ad essere in pochi anni surclassata da Intel, Dell, Apple e infine liquidata nel 2012.

Nutella, un Successo Planetario nato ad Alba

Alla fine della Seconda Guerra Mondiale, un pasticcere di Alba, Pietro Ferrero, ebbe un'idea che si sarebbe rivelata geniale: sfruttare le nocciole, largamente disponibili nella sua terra (l'Alta Langa) e dal costo contenuto, riducendo al minimo il ricorso al cacao, di difficile reperibilità in quegli anni.

Così nasce, nel 1946, una crema a base di nocciole e poco cacao, chiamata Pasta Gianduja e poi Giandujot, in omaggio al famoso cioccolatino torinese (il Gianduiotto). La crema riscuote subito un enorme successo ad Alba e in tutto il nord Italia. La neonata Ferrero deve subito incrementare il livello di produzione. Il 20 aprile 1964 la crema di nocciole cambia formula e nome. Nasce ufficialmente la Nutella (dall'inglese "nut", nocciola). Il prodotto accresce il successo della Ferrero al di fuori dei confini nazionali, giungendo dapprima in Europa e poi in tutto il mondo. Nutella oggi è prodotta in 11 stabilimenti Ferrero nel mondo, con un totale di oltre 400 mila tonnellate di crema vendute ogni anno (770 milioni di vasetti).

Una meta turistica per intenditori

Non c'è buon amante della cucina e del buon vino che non sia disposto a fare una visita a quella parte del Piemonte che si estende a sud di Torino e a ovest del Monferrato: le **Langhe**. La Regione, del resto, ha fatto dei suoi vini un marchio di assoluta qualità, oltre che una voce importante di esportazione in tutto il mondo. Tappa obbligata è **Alba**, città principale delle Langhe, dove ha sede la **Ferrero**, diventata una delle maggiori multinazionali dell'industria dolciaria.



nutella

Una delizia da spalmare sul pane

Servita al mattino **NUTELLA** è la razione di sostanze più sane che ci regala la natura: zucchero, nocciole, latte più gusto di cacao. Spalmata sul pane, **NUTELLA** è la colazione ideale per adulti e bambini.

BICCHIERI DA 110-160 LIRE + PUNTI EUROREGALO



Monferrato

Impareggiabile lo spettacolo dei vigneti sulle colline che circondano il borgo di **La Morra**, dalle cui uve si produce il Barolo. Consigliabile è perdersi per le strade che da La Morra proseguono assecondando l'andamento orografico attraverso i borghi della Langhe fino al confine con la Liguria a sud o verso est fino a **Barbaresco** e **Neive**, fermandosi nelle trattorie dove la tradizione gastronomica delle Langhe è ancora intatta.

Il **Monferrato**, del quale la collina torinese è un'ultima propaggine, è terra di vini e borghi incastellati, ricca di una storia che precede quella dei Savoia essendo stato un **regno autonomo** già nel XI secolo che incorporava anche Torino e Vercelli. **Asti**, la romana Hasta, è la città che

rappresenta al meglio il Monferrato e la sua cultura, sede di un **palio** analogo a quello di Siena, che risale al 1275, segno tangibile della sua lunga storia.

Se ci si sposta verso nord est ci si può affacciare dapprima sul **Lago d'Orta** e poi raggiungere il **Lago Maggiore**, ad **Arona**, e costeggiare le sue coste sulla riva piemontese, risalendone il lato sinistro passando da Belgirate verso **Stresa** e **Verbania**. Qui giungevano aristocratici e intellettuali da tutta Europa, attratti dal clima mite e dalla bellezza del paesaggio incorniciato dalle montagne, nelle cui acque si levano le tre **isole borromeo** ricche di arte e di storia, già dimore di famiglie aristocratiche dalla metà del '600.



Le Residenze Sabaude

Fiore all'occhiello del Piemonte sono i suoi castelli, distribuiti su gran parte del territorio, e le Residenze Sabaude, incluse tra i **Patrimoni dell'Umanità**: la Reggia di Venaria, il Castello di Rivoli (che ospita il più importante Museo d'Arte contemporanea d'Italia), la Reggia di Moncalieri, la Reggia di Racconigi, con il suo splendido parco, Stupinigi e Agliè sono solo alcune delle residenze e dei castelli che costellano il paesaggio piemontese, sapientemente rimodellato dagli architetti dei Savoia (primo fra tutti, **Filippo Juvarra**).



Reggia di Venaria



Quando andare in Piemonte

Dal punto di vista climatico, l'inverno è il periodo migliore per apprezzare le piste del comprensorio sciistico della **Via Lattea** (410 km di piste) o per lanciarsi nel free ride ad **Alagna**, la località più gettonata dagli amanti di questa attività, dove in primavera le rapide del fiume Sesia sono meta di appassionati di rafting.

Da Cuneo alle vette dello sci mondiale: Marta Bassino Campionessa del Mondo

C'è una stella nascente nel firmamento dello sci mondiale, ed è piemontese: si chiama Marta Bassino, campionessa mondiale nello slalom parallelo a Cortina d'Ampezzo 2021 e vincitrice della Coppa del Mondo di slalom gigante lo scorso 7 marzo.

Nata a Cuneo nel 1996, Marta è stata avviata allo sci alpino all'età di due anni dal padre, maestro di sci. Il suo talento salta alla ribalta mondiale il 30 novembre 2019 nel gigante di Killington (USA), dove arriva la prima vittoria nel massimo circuito che fa da preludio a una quadruplice impresa, in cui Marta va a podio in combinata, parallelo, superg e discesa libera, facendone la prima sciatrice italiana nella storia a poter vantare una "top-3" in Coppa del Mondo in cinque discipline diverse. È medaglia d'oro ai mondiali di sci a Cortina d'Ampezzo 2021 per lo slalom parallelo e campione del mondo di slalom gigante.



Via Lattea



Marta Bassino



Cibo e Cultura

Ogni due anni si replica a Torino con il **Salone del Gusto e Terra Madre**, celebrazione dei particolarismi geografici e delle colture minacciate dalla globalizzazione nata dall'intuizione di Carlo Petrini, fondatore del movimento internazionale **Slowfood**. A guidare il capitolo delle manifestazioni legate alla scrittura c'è il **Salone Internazionale del Libro**, benché molto più numerosi siano ogni anno i combattenti del **Carnevale di Ivrea**, che coinvolge 4mila partecipanti, divisi in squadre, che si sfidano nella battaglia delle arance, ripetendo così la mitica rivolta popolare contro il privilegio feudale dello *ius primae noctis*.

Info utili per visitare il Piemonte

Aeroporti più vicini:

Aeroporto Sandro Pertini di Torino Caselle
Aeroporto di Milano Malpensa

Portale della regione:

www.regione.piemonte.it

Portale turistico:

www.visitpiemonte.com

Federalberghi Piemonte

Via Vincenzo Gioberti,
11 - 10128 Torino (TO)

TEL. +39 011 5660124 - fax +39 011 5130700

Email: piemonte@federalberghi.com
federalberghi.it

S.E. Monseñor

Aldo Giordano

Nuncio Apostólico
Cuneo, Piemonte, Italia



Sono arrivato a **Caracas** come Nunzio Apostolico il **3 febbraio 2014** e appena era scesa la notte avevo scrutato il cielo per vedere se c'erano le stelle del mio Piemonte. Ho la passione per le stelle e quando ho visto la bellissima Sirio, ai piedi della costellazione di Orione, ho avuto un momento di commozione. Potevo ammirare le stesse stelle che mi hanno fatto compagnia tutta la vita. Quando in seguito sono stato sulle **creste dell'Avila**, nei villaggi degli **Yanomami** dell'Amazzonia, sulle palafitte dei **Waraos** del Delta dell'Orinoco, davanti alle cascate di **Canaima** del territorio dei Pemoni, sempre ho alzato lo sguardo al cielo per cercare le stelle. **Papa Francesco**, nel saluto al popolo dell'Iraq, alla vigilia del suo storico e arduo viaggio apostolico, ha pronunciato queste parole: "Abramo... fidandosi di Dio diede vita ad una dinastia numerosa come le stelle del cielo. Cari fratelli e sorelle, guardiamo le stelle. Lì è la nostra promessa... Fare lo stesso di Abramo: camminare nella speranza e **mai lasciare di guardare le stelle**". La figura di Abramo che guarda le stelle può aiutare a comprendere la vocazione di un Nunzio. Come ha commentato il filosofo ebreo **Emmanuel Lévinas** nel saggio "Con o senza biglietto di ritorno", Abramo è partito verso una terra straniera che diventerà sua e non cesserà di cam-





minare verso l'incognita di un paese di cui non è originario. Abramo sarà cambiato dalla strada, la polvere, gli incontri, le prove, le disillusioni, gli sguardi, gli amori, vissuti nel suo nuovo paese. Egli era libero riguardo ai luoghi dove andava perché, come pellegrino, l'unica realtà che gli interessava veramente era Colui che lo stava guidando, Dio. Abramo sempre si è lasciato sorprendere dall'inaudito di Dio. **Dio è sempre aldilà**, è sempre più grande di quello che si può scoprire e vivere in una terra. Il pellegrino percorre le nuove terre cercando di amarle come le ama Dio.

Nei **sette anni che ho vissuto in Venezuela** ho incontrato la sorpresa di un popolo che "mi ha rubato il cuore" per il suo affetto, la sua passione per la vita, la musica, le danze, la religiosità, la resistenza, la lotta, le lacrime e ho compreso che il mio servizio più importante per questo Paese era il **servizio alla fiducia, alla speranza** che veniva da Colui che mi guidava e che guidava la storia di questo popolo.

Le stelle si vedono nel loro splendore soprattutto sulle **montagne**. Nel mese di gennaio scorso ho avuto la possibilità di ritornare in Piemonte e ho potuto rivivere, dopo alcuni anni, la forza dell'inverno, con la neve, il freddo, il gelo, il fuoco del camino, le passeggiate sui monti con le ciaspole e gli sci, **ai piedi del Monviso**. Il Piemonte è incoronato dalle "dentate scintillanti vette", secondo la famosa poesia di **Carducci**. Anch'io ho la passione delle arrampicate e dello sciare. Per tanti anni ho sciato con la famiglia della cuneese **Marta Bassino**, perla della nostra squadra di sci, vincitrice della medaglia d'oro ai campionati mondiali di sci a Cortina, il 16 febbraio scorso, e della coppa del mondo di slalom gigante della stagione, il 7 marzo. Ho visto Marta sugli sci da quando aveva due anni!



Le montagne fanno del **Piemonte** una regione transfrontaliera. Le nostre valli sono state luoghi della follia di guerre e battaglie per disputarci un pezzo di terra, ma sono state anche il **luogo della resistenza** martire contro le violenze delle invasioni e dei poteri totalitari, fascisti e nazisti, e soprattutto sono stati luoghi di duri sentieri di scambi di beni e missionari salesiani di **dialogo**. Famose sono le impervie vie del sale e delle acciughe che hanno attraversato i nostri colli. Noi piemontesi siamo definiti Bogianen, fusione delle parole "bogia" e "nen", che in italiano si traduce letteralmente con "non ti muovere". Questa frase si attribuisce ai soldati che nella storia hanno resistito sulle frontiere, senza muoversi, indietreggiare e fuggire. Nel nostro sangue abbiamo questo spirito di resistenza e di fede nel bene, di origine contadina, nel fatto che la terra produrrà frutti, nonostante tutte le aridità e i deserti.

Soprattutto non vogliamo "muoverci" dai sentieri della pace, del dialogo e del bene. Il popolo del Venezuela è riconoscente alla grande opera di bene svolta dai **missionari salesiani**, specialmente con gli indigeni e a livello educativo. **Don Bosco** è una delle personalità del Piemonte che eccellono. La vasta famiglia dei consacrati Paolini è presente in diversi Stati di questo Paese per seminare la Parola di Dio, soprattutto con i mezzi di comunicazione. Il loro fondatore, il beato **Giacomo Alberione**, è nato nel cuneese a circa 25 Km da casa mia. A Caracas, nel Delta Amacuro, sulla frontiera con il Brasile, operano i **missionari della Consolata**, soprattutto per servire i migranti indigeni, anch'essi fondati da un piemontese, il beato Giuseppe Allamanno. Il Piemonte è la **patria dei Savoia**, di **Cavour**, del **Presidente Einaudi**, del barolo, della nutella, dei gianduïotti, dei cuneesi al rum... ma è anche la patria di **grandi santi**



che con i loro carismi e la loro intelligenza imprenditoriale hanno prodotto e diffuso il bene in tutto il mondo, compreso nel nostro Paese Venezuela.

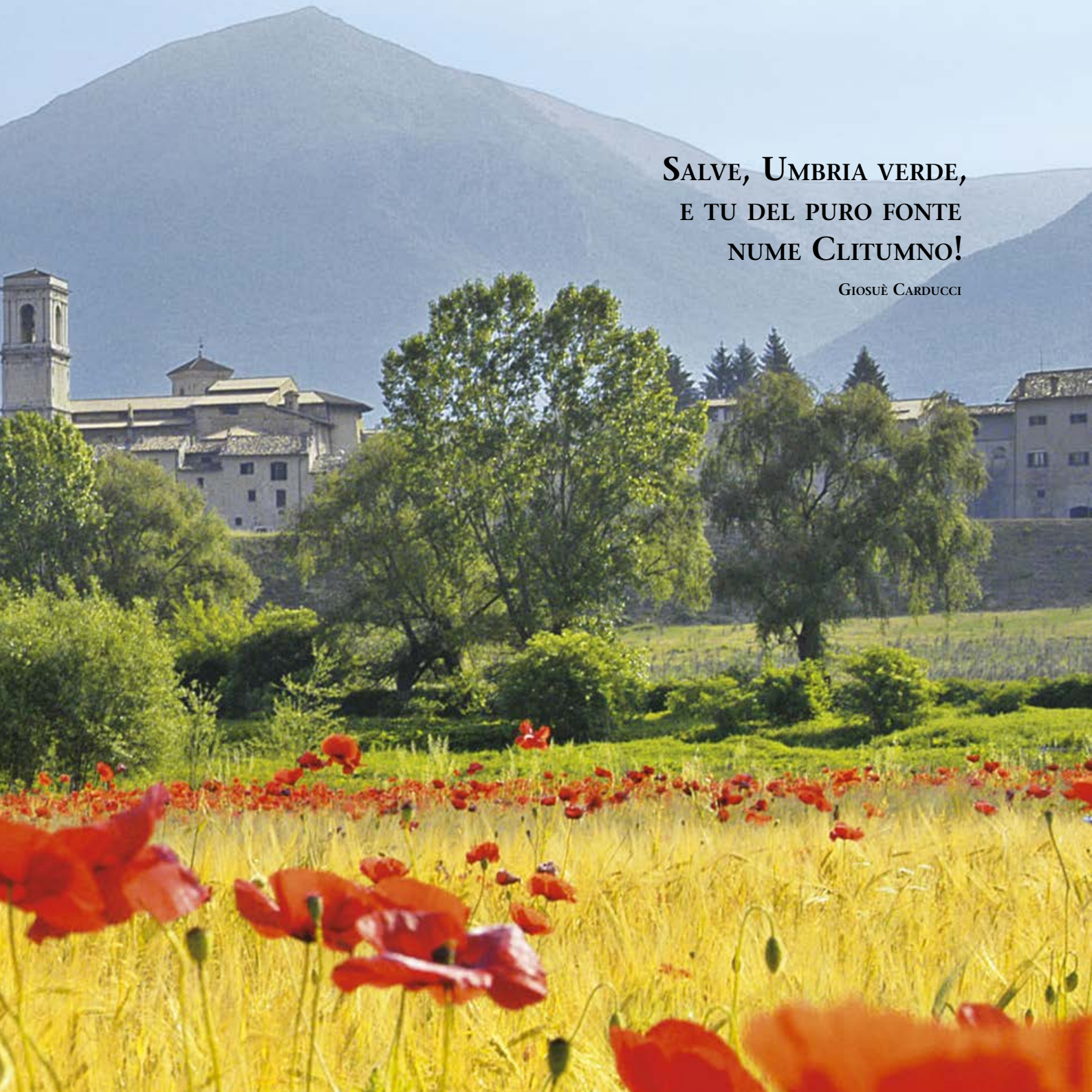
Desidero inviare **un saluto speciale ai connazionali italiani e piemontesi** che vivono qui in Venezuela. In questi anni ho ascoltato molti vostri racconti. Siamo riconoscenti perché siamo stati accolti in queste terre con generosità e stima. Abbiamo contribuito a scrivere pagine importanti della storia di questo Paese e insieme abbiamo condiviso le lacrime di questo popolo. La benedizio-

ne ci accompagni perché non manchi mai la speranza e possiamo ancora contribuire a scrivere pagine nuove della storia di queste terre. Soprattutto nelle situazioni di conflittualità è urgente che ci siano persone che non rimangano prigioniere del conflitto, ma aprano processi nuovi. Come dice spesso Papa Francesco, quando attorno a noi si diffonde il deserto, è importante che ci siano persone che spargano **semi nuovi** e coltivino nuovi germogli, **perché il deserto possa rifiorire.**



UMBRIA





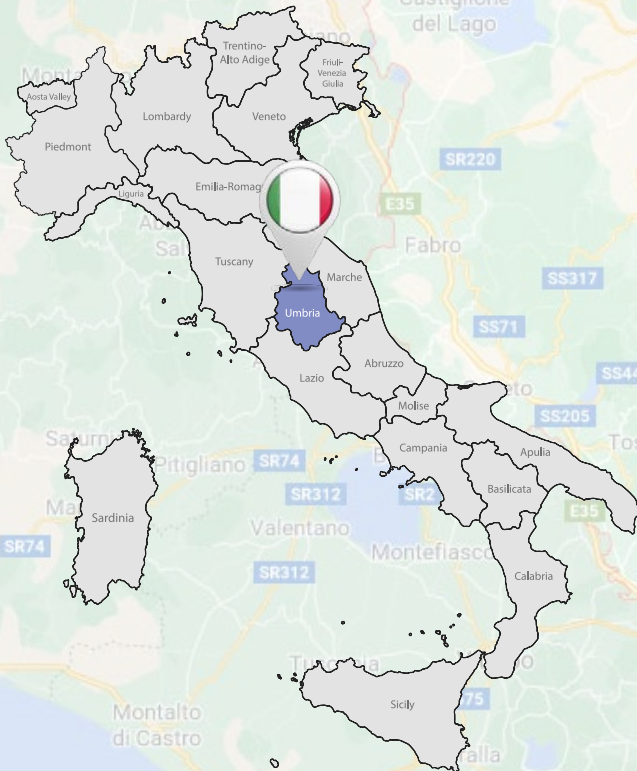
**SALVE, UMBRIA VERDE,
E TU DEL PURO FONTE
NUME CLITUMNO!**

GIOSUÈ CARDUCCI

Umbria

Confini dell'Umbria:
Ovest e Nord-Ovest: Toscana
Est e Nord-Est: Marche
Sud e Sud-Ovest: Lazio

Province	Residenti	Superficie km ²	Densità per kmq ²	Numero Comuni
Perugia	646.710	6.334	104,3	59
Terni	223.455	2.122	107,6	33
Totale	870.165	8.456		92





Vigneti, Uliveti, boschi dell'Umbria

Umbria, piccolo cuore verde dell'Italia

Affermare che l'Umbria è il **"cuore verde dell'Italia"** coglie nel segno. È il cuore dell'Italia, perché si colloca effettivamente al centro della nostra Penisola; ed è verde, perché questo è il colore dominante ovunque si volga lo sguardo. Verde è la tonalità dei campi di grano (la coltura principale della Regione), verde è il riflesso argentato degli ulivi (da cui si estrae un pregiatissimo **olio**), verde è il variopinto affresco che i cipressi disegnano lungo le vie che si inerpicano sulle colline; verde, infine, è la tavolozza con cui gli alberi d'alto fusto dipingono i **boschi** che sorgono maestosi sui pendii delle montagne (il 44% della regione è occupata da foreste, molte delle quali sono aree protette, come il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**).

Ciò non basta, tuttavia, a spiegare le ragioni della sua bellezza, che si colgono soltanto alla luce della straordinaria **armonia di natura e civiltà**, architettura e paesaggio che è riflessa dall'eterna bellezza delle sue città e dai suoi borghi, d'impronta medievale. È questo perfetto equilibrio, su cui nel 1400 si è posato il **soffio del Rinascimento**, a fare dell'Umbria uno dei maggiori **tesori nascosti d'Italia**. Nei meriggi dei giorni più tersi, l'Umbria offre al contemplante sguardo del visitatore la quiete di colline e rilievi colorati di un azzurro rarefatto, come quello rappresentato e trasfigurato nei capolavori dei suoi pittori più insigni, dal **Beato Angelico** al **Perugino**, dal **Pinturicchio** a **Raffaello**. Ma altrettanto affascinante è il grigio perla delle nebbie che d'inverno lasciano appena intravedere



Lago Trasimeno

i borghi abbarbicati sui pendii o addossati sulla cima delle colline. Racchiusa fra Marche, Toscana e Lazio, senza avere accesso al mare, **l'Umbria è una delle più piccole regioni della nostra Penisola**, quintultima per estensione geografica, e con solo due città capoluoghi, **Perugia e Terni**. Essa è tuttavia è una terra che racchiude un'incredibile varietà di paesaggi: placidi laghi, pianure, altopiani che in primavera si rivestono di fiori, colline dai pendii boscosi, montagne, cascate e fiumi. Al confine nord che guarda sull'ultimo lembo di Toscana, a pochi chilometri da Perugia, si apre il **lago Trasimeno** con le sue tre isole, riviera dell'Umbria alla quale manca il mare. Sulle rive del lago si affacciano deliziosi borghi medievali, come **Castiglione del Lago**, costruito su uno sperone calcareo.

Al centro della **Valle Tiberina**, scorre il fiume **Tevere**, ingrossato nella parte umbra dagli affluenti provenienti dagli Appennini. Una fila di montagne (altezza media 1300 metri) costeggia l'Umbria ai confini con le Marche, lungo la **dorsale appenninica**, che si volge da nord-ovest a sud-est raggiungendo con il **Monte Redentore** la vetta di 2449 metri.



Cascata delle Marmore

La giovane età geologica dell'area spiega la relativa **instabilità tettonica** che ha causato, anche negli anni recenti, terremoti devastanti, l'ultimo dei quali, che ha coinvolto tutte le regioni del centro Italia, avvenuto nell'agosto del 2016, ha devastato gravemente territori e città d'arte come Norcia.

Umbria, crocevia di culture

Anticamente ricca di corsi d'acqua e vegetazione, l'Umbria è stata meta di numerose migrazioni già dai più tempi più antichi (per l'esattezza dal Paleolitico). Nell'età del ferro gli **Umbri**, popolo di origine indoeuropea, occupavano la parte orientale della Regione, mentre gli **Etruschi**, popolo probabilmente più "giovane", occupavano quella occidentale.

L'antagonismo fra i due popoli è ancora testimoniato dalle tracce storiche, culturali e urbanistiche delle due zone della Regione. Dopo un secolo di lotte, nel **308. a.C.** furono però i **Romani** a imporsi sulle due popolazioni, fondando le colonie di **Narni** e di **Spoletto** e costruendo la **via Flaminia** che attraversa l'Umbria collegando Roma con l'alto Adriatico.

Caduto l'Impero romano, l'Umbria fu oggetto di conquista di **Visigoti**, **Ostrogoti** e **Longobardi**, per poi essere donata da **Carlo Magno** al **Papato**. Fu in quest'epoca che fiorirono castelli, monasteri e borghi fortificati che ancora oggi costituiscono il vanto della Regione, ma anche gli aspri conflitti tra città guelfe e ghibelline.

Il **potere pontificio** sulla Regione, temporaneamente interrotto dagli eserciti di Napoleone a fine Settecento, terminò definitivamente nel **1860**, quando l'Umbria fu incorporata dalle truppe piemontesi di Vittorio Emanuele II nel **neonato Stato italiano**.



Basilica di San Pietro (Perugia)

Benedetto e Francesco, due santi Umbri

Nelle terre umbre, nella città di Norcia, è nato nel 480 Benedetto, fondatore del monacismo occidentale, nucleo originale dal quale sono scaturiti tutti gli ordini monastici diffusi successivamente in Europa e ancora vivi ai nostri giorni. La Basilica di San Benedetto a Norcia, edificata nel XIII secolo, è purtroppo in gran parte crollata in seguito al violento sisma del 30 ottobre 2016. Soltanto la facciata, l'abside e parte delle navate si sono conservate.



Basilica di San Francesco ad Assisi

L'Umbria è anche la Regione che ha dato i natali a una delle figure più conosciute della Cristianità di tutti i tempi, **Francesco d'Assisi**, nato ad Assisi nel 1181. Francesco ha testimoniato con la sua esistenza la forza di una fede capace di riconciliare il Cristianesimo con le sue radici spirituali in un periodo di aspri conflitti tra la Chiesa e l'Impero di Federico II. Ad Assisi, luogo che concede ancora oggi uno spazio di pace ai visitatori, è nata anche **Chiara**, collaboratrice di Francesco, che ha fondato l'**ordine monastico femminile delle Clarisse**.

E proprio questi due santi umbri, figure emblematiche della Cristianità tutta, hanno dato i nomi agli ultimi due papi viventi, il Papa Emerito **Benedetto XVI** e Sua Santità **Papa Francesco**.

Perugia, città antica e contemporanea

Perugia, capoluogo della Regione, **culla del Rinascimento umbro**, è città antichissima (risalente all'età del ferro) che si erge sulla cima di una collina di 493 metri, da cui si ammira il paesaggio circostante, dominato da valli e vie di comunicazione. L'impianto viario è di **origine etrusca** e ha condizionato lo sviluppo urbanistico successivo, costringendola ad estendersi come una mano distesa sul crinale. La **città nuova** è stata costruita più in basso ed è collegata alla città vecchia per mezzo di scale mobili e ascensori, incastonati nel suggestivo scenario naturale, che attraversano la sotterranea **Rocca Paolina**, costruita tra il 1540 e il 1543 per volere di papa Paolo III.



Piazza principale di Perugia con la cattedrale e la fontana monumentale, l'Umbria

Via Appia strada nel quartiere storico di Perugia



Scheggino (Perugia), città medievale in Umbria



Arrivati in cima a **piazza Italia**, percorrendo l'elegante Corso Vannucci, si arriva a **Piazza IV Novembre**, il fulcro della città medievale, su cui si affacciano il trecentesco **Duomo di San Lorenzo**, con la celebre **Loggia di Braccio Fortebraccio**, e il **Palazzo dei Priori**, edificato tra il 1293 e il 1443, con la sua Sala dei Notari splendidamente affrescata. Al centro della piazza domina la **Fontana Maggiore** (detta anche Fontana di Piazza), capolavoro della scultura medievale realizzata a fine Duecento da **Nicola Pisani** e dal figlio Giovanni e simbolo del capoluogo umbro.

Da non perdere l'**acquedotto antico**, costruito in epoca romana e poi ampliato a metà del XIII secolo per far arrivare l'acqua in città direttamente da Monte Pacciano, il pozzo etrusco in piazza Danti, profondo ben 37 metri, e i musei che raccontano la storia della città e dell'intera regione (**Museo Archeologico Nazionale dell'Umbria** e **Galleria Nazionale dell'Umbria**).



L'università italiana per stranieri di Perugia

Perugia è sede dell'Università Italiana per Stranieri, la più antica e prestigiosa istituzione italiana impegnata nell'attività di insegnamento, ricerca e diffusione della lingua e della cultura italiane. Oltre ai corsi di lingua per stranieri, sono attivi presso l'Ateneo corsi di laurea triennale, magistrale e master. Vi affluiscono ogni anno studenti da tutto il mondo interessati ad approfondire la conoscenza della lingua e della cultura italiana in una cornice unica.



Terni, città industriale

Terni la seconda città capoluogo, conserva le rovine di uno splendido anfiteatro romano, oltre alla **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, la **Basilica di San Valentino**, patrono della città, e l'antica **Chiesa di San Salvatore**. Terni è anche sede di importanti **acciaierie** nate alla fine dell'Ottocento, segno dell'esistenza di una borghesia attiva che non guardava solo al passato, ma intendeva immettersi pienamente nel flusso della modernità. La globalizzazione degli ultimi decenni ha tuttavia messo in crisi il settore, insieme al tessuto industriale che la circondava, costringendo la città a ripensare il proprio modello di sviluppo anche rivitalizzando e valorizzando l'eredità di cui è ricca.

Città della Pieve, la città del Perugino

Sull'asse nord-sud della Regione si incontra **Città della Pieve**, erta su un colle di 508 m. s.l.m. al confine tra Umbria e Toscana, da dove domina la **Valdichiana** e il **Lago Trasimeno**. Città etrusca, poi romana, è luogo natale di uno dei più importanti pittori rinascimentali, Pietro Vanucci detto "**il Perugino**" che qui nacque nel 1448. A testimonianza della sua opera, nell'**Oratorio di Santa Maria dei Bianchi** si trova il suo grandioso affresco dell'**Adorazione dei Magi** e nella **chiesa di Santa Maria dei Servi**, l'affresco sempre a lui riconducibile, benché mutilo, dedicato alla **Deposizione dalla Croce**.

Orvieto, il Duomo

Sempre sull'asse nord-sud, sulla via verso Roma, non si può tralasciare Orvieto anch'essa **antichissima città etrusca e poi romana**. Situata ai margini dei colli occidentali dell'Umbria, la città vecchia sporge con le mura e i campanili delle chiese dall'omonima rocca, tanto che a chi la scorge in lontananza essa appare come la naturale continuazione della collina su cui sorge.

Il suo simbolo, conosciuto in tutto il mondo, è la **Cattedrale di Santa Maria Assunta**, ovvero il duomo gotico. Situato al centro della piazza centrale, è **una delle più grandi realizzazioni dell'architettura medievale italiana**, alla cui costruzione, avviata nel 1290, hanno contribuito alcuni dei migliori architetti e scultori dell'epoca. Al suo interno, nel braccio destro della crociera si trova la



Città della Pieve



Duomo di Orvieto



Duomo di Orvieto

meravigliosa **cappella di San Brizio** contenente un ciclo di affreschi relativi al “Giudizio Universale”, fra le più alte espressioni della pittura rinascimentale, ciclo avviato dal **Beato Angelico**, con l’aiuto di altri pittori fra i quali Benozzo Gozzoli, e completato da **Luca Signorelli**.

Alla fine di una delle strade principali della città (corso Cavour) si scopre il **pozzo di San Patrizio**, costruito da Antonio da Sangallo il Giovane per volere del papa Clemente VII: 53 metri di profondità con rampe elicoidali a senso unico in cui si può scendere come, un tempo, facevano i muli.

Assisi, la città della pace

Non distante da Perugia, sorge Assisi, il centro religioso dell’Umbria, nonché la **Città della Pace**. Qui vissero **San Francesco** (Santo patrono d’Italia) e **Santa Chiara**, e ancora oggi la maggior parte di chi raggiunge Assisi lo fa per motivi religiosi o di devozione. Celebre la **Marcia per la Pace** che, dal 1961, si tiene ogni due/tre anni con partecipanti da tutto il mondo che percorrono la strada da Parigi ad Assisi.

La parte antica si sviluppa sulla collina, dove spicca la meravigliosa **Basilica di San Francesco**, contenente gli straordinari **affreschi di Giotto e Cimabue**, che dal 1230 custodisce le spoglie mortali del santo. La Basilica fu gravemente danneggiata nel **terremoto del 1997**, ma oggi è perfettamente restaurata. Ai piedi della collina si trova l’imponente **Santa Maria degli Angeli**, che all’interno racchiude ancora integra la Porziuncola, una piccola chiesetta, nella quale San Francesco morì.



Basilica Superiore di San Francesco

Gubbio

Chiamata la “città grigia” per via dei blocchi di calcare dei suoi edifici, è una cittadina antichissima, legata a leggende e alla vita di san Francesco, e ancora oggi mantiene intatto il suo carattere medievale. La sua **Piazza Grande**, dominata dal medievale **Palazzo dei Consoli**, regala un magnifico panorama di tutta la pianura umbra ed è stata per anni il set dalla serie televisiva RAI (molto seguita in Italia) “Don Matteo”.

Spoletto

Per le strade di Spoleto si possono ammirare monumenti di epoca romana e medievale tra cui il **Teatro**, l’Arco di Druso e la **Cappella Eroli**, in cui sono conservati affreschi del **Pinturicchio**. L’evento culturale più famoso di Spoleto è il “**Festival dei Due Mondi**”, manifestazione internazionale di musica, arte, cultura e spettacolo che si svolge ogni anno in città, dal 1958.

Parchi e cascate: i tesori naturalistici dell'Umbria

Da Città di Castello a Terni, dal **Lago Trasimeno** (il quarto lago più grande d'Italia) a Norcia, l'Umbria incanta per il suo paesaggio, e per le molte zone protette quali il **Parco fluviale del Tevere**, con settemila ettari di grandi boschi intatti di querce e lecci e testimonianze archeologiche degli umbri, degli etruschi, dei romani; il **Parco del Lago Trasimeno**, il **Parco Nazionale dei Monti Sibillini**, il **Parco del Monte Cucco** e il **Parco del Monte Subasio**. Da non perdere la spettacolare **Cascata delle Marmore**, formata dal fiume Velino, che con i suoi **165 metri di dislivello** suddivisi in tre salti è tra le più alte d'Europa, inserita in un grande parco naturale.



Cascata delle Marmore

Eventi e Cultura

Tra i molti eventi culturali che animano il panorama culturale umbro spicca **l'Umbria Jazz**, uno dei festival di jazz più importanti al mondo, che si svolge annualmente nel mese di luglio a **Perugia**. **L'Umbria Film Festival**, che si tiene a **Montone** (nell'alta valle del Tevere), tra Perugia e Città di Castello, è invece una manifestazione icona del cinema d'autore europeo. Dal 1958, il **Festival dei Due Mondi** raccoglie a Spoleto un vasto pubblico e tantissimi spettacoli di prosa, lirica, danza, arte e cinema. I più golosi non possono mancare gli appuntamenti di ottobre: Eurochocolate a Perugia e Altrocioccolato a Gubbio.

Quando visitare l'Umbria

L'altitudine delle varie zone dell'Umbria ne determina le variazioni climatiche. La regione è in prevalenza collinare e lontana dal mare, il clima – quindi – è sublitoraneo: le estati sono calde e afose e gli inverni rigidi. Nei mesi estivi, sulle colline, venti freschi smorzano l'afa, mentre nelle valli e nelle poche zone di pianura le temperature sono piuttosto elevate. Per visitare città e campagne umbre, i **periodi migliori sono quindi la primavera e l'autunno**.

Info utili per visitare Umbria

Aeroporti più vicini:

L'unico aeroporto dell'Umbria è **l'Aeroporto Internazionale dell'Umbria "San Francesco d'Assisi" di Perugia**, che dista circa 12 km dal centro città.

Aeroporti più vicini: **Aeroporto Amerigo Vespucci di Firenze** (150 km da Perugia)

Portale della regione:

regione.umbria.it

Portale turistico:

www.umbriatourism.it

Per la ricerca di Alberghi e Locazioni in Umbria

Federalberghi Umbria
Via Settevalli, 320 - 06129 Perugia (PG)

Tel. +39 075 5067176

fax +39 075 5067177

E-mail: federalberghi@confcommercio.umbria.it

umbria.federalberghi.it



Enrico Galli

Presidente dell'Associazione regionale "Umbri e amici dell'Umbria di Caracas"

Qual è il Suo ricordo dell'Umbria?

"Ho sempre presente il ricordo di mio padre e della terra delle mie origini, dove trascorsi parte della infanzia, presso le scalette di San Ercolano. La memoria mi rimanda alle gite in campagna a raccogliere funghi e fichi, nuotando nel Lago Trasimeno, alle visite ai paesetti medioevali, alle tavolate con parenti e amici cari e alle emozionanti partite della squadra del cuore, A.C. Perugia. L'Umbria, poi, evoca in me due luoghi magici, Perugia antica città etrusca con la sua Rocca Paolina e la sua atmosfera di quiete che si respira camminando per le viuzze antiche, ed Assisi terra di pellegrinaggio e di fede Francescana, un luogo d'incontro e pace".



Perugia

Che significato ha avuto per Lei essere figlio di emigranti?

“Il privilegio di essere figlio di emigranti è doppio, perché significa conoscere due culture, riuscendo così a vedere il mondo da due prospettive diverse, che per alcuni aspetti sono contrastanti e per altri complementari. Oggi posso dire orgogliosamente di essere il più italiano dei venezuelani”.



Tartufo Nero



Norcinerie



lenticchie di Norcia

Che ruolo ha avuto l'eredità italiana nella sua vita professionale?

“L'eredità italiana è stata fondamentale nella mia vita: la padronanza della lingua, mi ha permesso di attingere all'infinito patrimonio culturale, storico e artistico del nostro Paese, consentendomi di capire usanze e costumi che per tutti noi sono fonti di saggezza. Come professionista, mi ha aperto le porte per lavorare, già laureato come ingegnere, nelle più grosse ditte ferroviarie italiane. Frutto di quella esperienza, è stata la successiva vita da professore universitario, per oltre vent'anni nel

settore ferroviario, con una carriera accademica ricca di studi, libri e riconoscimenti”.

Quali sono i piatti tipici che preferisce della Sua terra di origine?

“La gastronomia umbra è fatta con prodotti tipici dei contadini: la regione è conosciuta anzitutto per il tartufo nero, le lenticchie di Norcia, la lavorazione della carne suina, le salsicce secche, gli insaccati, la por-



Pasta alla Norcina



Torta al Testo



Baci Perugina

chetta e il capocollo. Rinomate sono le famose penne alla norcina, i cappelletti in brodo di gallo cappone, la torta di Pasqua e la torta al testo con il prosciutto nostrano, Nella tavola non può mancare un bicchiere di Sagrantino e dulcis in fondo i deliziosi Baci Perugina”.

Cosa le manca di più della Sua terra?

Quello che più mi manca è l'aria di casa mia, la casa dei miei genitori e dei miei nonni davanti alla chiesa di San Domenico e le passeggiate nel centro di Perugia per il Corso Vannucci”.

Corso Vannucci




Enrico Galli è Presidente dell'Associazione regionale “Umbri e amici dell’Umbria di Caracas” (assumbri@gmail.com), fondata nel 1993 dal Cavaliere Giovanni Galli, che conta con 150 membri. L'associazione tutela gli interessi culturali degli italiani di origine umbra, rivendicando l'onore, difendendo la cultura e la tradizione, avendo come obiettivo prioritario mantenere i legami con la Regione e di conseguenza con la Madrepatria. In loco si prefigge rafforzare il rapporto con le comunità e le Istituzioni italiane operanti nel Venezuela facendosi portavoce delle esigenze dei correghionali. Oltre a perseguire fini culturali ed assistenziali, si propone di conservare e tramandare le tradizioni regionali e trasmetterle alle nuove generazioni.



Associazione
Umbri ed Amici dell'Umbria
di Caracas

MOLISE





**"IL MOLISE È TRA LE PLAGHE
PIÙ SEGRETE, PROFONDE E MENO
CONOSCIUTE DEL NOSTRO PAESE."**

(GUIDO PIOVENE)

Molise

Confini del Molise:

Nord: Abruzzo e Mar Adriatico

Ovest: Lazio

Sud: Campania

Est: Puglia

Isernia

Isernia

Campobasso

Campobasso

Provincie

Residenti

Superficie km²

Densità
per km²

Numero
Comuni

Campobasso

217.362

2.925

74

84

Isernia

83.154

1.535

54

52

Totale

300.516

4.460

67

136





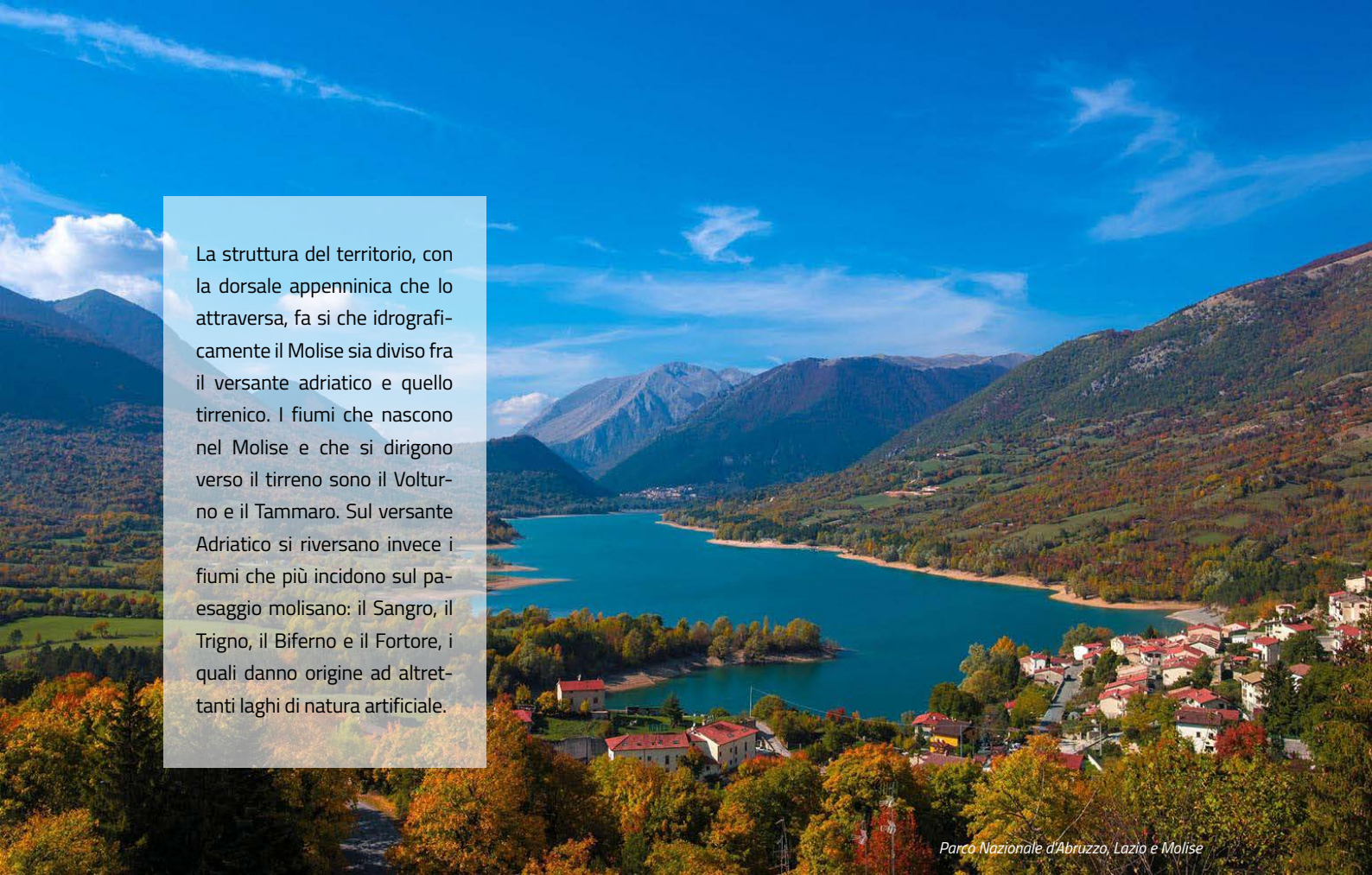
Molise, la regione più giovane d'Italia

Il Molise è una regione ricca di storia e bellezze naturali, con tradizioni di origine antichissima ed una identità che risale ai tempi storici, anche se la sua istituzione come regione è avvenuta soltanto nel 1963, il che la rende la più giovane fra le regioni italiane, penultima per superficie e per popolazione. Il suo territorio è ripartito quasi interamente tra montagne e colline e si estende fra il mare Adriatico e gli Appennini le cui vette raggiungono i 2050 metri con il monte Mileto e i 2184 metri con la cima del monte Meta.

Il paesaggio molisano discende progressivamente verso il mare passando dalle vette dei Monti della Meta e dei Monti del Matese, alle alture arrotondate dei Monti Frentani, e poi fino alle piane di Bojano e di Venafro, dove le montagne e le colline lasciano, a poco a poco, spazio alla pianura e ai 40 km di costa sul Mar Adriatico.

La configurazione geografica predominante del Molise è quella montana. Peculiarità che ha favorito una sostanziale conservazione degli ecosistemi territoriali, consentendo al Molise di ottenere il riconoscimento, da parte dell'Unione Europea, della specificità ambientale di **88 siti ritenuti di rilevanza comunitaria**, uniti a due zone di protezione speciale per la salvaguardia degli uccelli, all'interno del complesso europeo di aree protette. A tali aree, si devono aggiungere gli altri parchi esistenti, il maggiore dei quali è il Parco Nazionale di Abruzzo, Lazio e Molise, e le tre riserve naturali di Collemuccio, Montedimezzo e Pesche.

Le caratteristiche peculiari del territorio molisano si manifestano nella presenza di piante rare, come l'abete bianco nella riserva boschiva di Collemuccio e di faggi e cerri di dimensioni imponenti in quella di Montedimezzo.



La struttura del territorio, con la dorsale appenninica che lo attraversa, fa sì che idrograficamente il Molise sia diviso fra il versante adriatico e quello tirrenico. I fiumi che nascono nel Molise e che si dirigono verso il tirreno sono il Volturino e il Tammaro. Sul versante Adriatico si riversano invece i fiumi che più incidono sul paesaggio molisano: il Sangro, il Trigno, il Biferno e il Fortore, i quali danno origine ad altrettanti laghi di natura artificiale.

Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise

La conformazione territoriale del Molise, considerando che la maggior parte del suo territorio costituisce un acrocoro di vaste dimensioni, ha da sempre reso difficili le vie di comunicazione sia all'interno che con l'esterno dell'area. La sua economia è sempre stata prevalentemente basata sull'agricoltura e la pastorizia, caratterizzata dalla transumanza verso il Tavoliere pugliese, zona confinante di relativamente agevole passaggio. Limitato lo sviluppo di attività marittime lungo la breve fascia costiera e limitate anche le attività legate alla pesca.

Anche se gli scambi con l'esterno hanno trovato ostacoli nella conformazione del territorio, la transumanza periodica dei pastori molisani ha indotto opportunità di scambi con le genti con i quali entravano in contatto, alimentando l'artigianato e il commercio locali.

Tutto ciò non ha impedito che a partire dagli anni Sessanta del novecento il quadro economico abbia cominciato a evolversi. La **Fiat** ha aperto in quegli anni a Termoli uno stabilimento per la produzione di auto, al quale ha fatto

seguito l'insediamento di altre industrie del vetro (come la **Pilkington** a Vasto), chimiche e alimentari, sia nel sito industriale di **Termoli** che a Campobasso dove sono presenti industrie del cemento.

Questa mutazione, per quanto importante, non rimuove il fatto che il Molise sia stata una regione solo parzialmente coinvolta nelle direttrici dello sviluppo industriale del nostro Paese. Proprio per tale ragione, tuttavia, la Regione può ancora presentare al visitatore un'anima incontaminata che consente di godere la bellezza delle sue montagne e dei suoi paesaggi e immergersi nella natura quasi intatta conservata nelle oasi e nei parchi.

Castello Svevo di Termoli



Cenni di Storia del Molise

Il Molise ha condiviso una parte della sua storia con l'Abruzzo. Una storia che si dipana da tempi antichissimi, presumibilmente già a partire dal paleolitico inferiore, come testimoniano i tanti ritrovamenti archeologici rinvenuti anche recentemente sul suo territorio, uno dei quali relativo a un **insediamento di 700 mila anni fa** nell'area dove oggi sorge la città di Isernia.

In quest'area si sono insediati nei tempi storici i Sanniti, entrati in conflitto a partire dal III secolo a.C. con Roma alla quale alla fine del I secolo a.C. furono assoggettati dopo una lunga resistenza.

Alla caduta dell'impero romano, il Molise, seguendo le sorti della maggior parte dell'Italia, fu occupato dai Goti e dopo la parentesi bizantina, nel 667 dai longobardi, sotto il cui dominio rimase fino al 1045. Anno in cui il condottiero normanno **Rodolfo de Moulins**, da cui deriva il toponimo "**Molise**", si insediò nella Contea di Bojano, dando inizio alla dominazione normanna di quelle terre. Il dominio delle casate normanne proseguì fino al 1221, anno in cui Federico II di Svevia occupò il Molise abolendo le contee e riportando il territorio molisano sotto la diretta giurisdizione sveva. Con l'assimilazione al Regno di Sicilia da parte di Federico II, il Molise è entrato da allora a far parte

– anche culturalmente – della dimensione di quel vasto "Regno Meridionale" che sarebbe durato fino all'Unità d'Italia

A testimonianza del passaggio di Federico II di Svevia dal Molise è rimasta la cinta muraria di Termoli, con il castello Svevo del 1247.



Panorama di Campobasso in Molise visto dal Castello di Monforte



Campobasso

È il capoluogo del Molise che sorge a 700 metri di altezza, tra i fiumi Biferno e Fortore, nel cuore del massiccio del Matese. La città, il cui centro storico ha un'originale struttura a ventaglio, con scalinate e vicoli che ruotano attorno al Castello Monforte, ha origini longobarde, e va scoperta a piedi, per osservare i molti palazzi e le chiese romaniche che si incontrano lungo il viale delle Rimembranze, come Santa Maria delle Grazie, la Chiesa di San Giorgio e quella di San Bartolomeo. Fino alla chiesa duecentesca di San Leonardo e la Cattedrale neoclassica della Santissima Trinità. Estremamente vivibile e con ampi spazi verdi, Campobasso è stata progettata nell'Ottocento secondo l'ideale della città giardino, ben rappresentata dalle costruzioni eleganti e signorili del centro storico murattiano, nei cui giardini si trovano sequoie, cedri del Libano, abeti rossi e lecci, nonché numerose fontane.

Isernia

Al centro di una valle compresa fra i monti delle Mainarde a nord-ovest e del Matese a sud-est, a 423 metri di altitudine, si trova Isernia, la seconda provincia della regione, istituita nel 1970. La città ha una storia molto antica, testimoniata da siti archeologici come Isernia La Pineta o la Necropoli della Quadrella, anche a causa della sua collocazione geografica, snodo di collegamento fra il Sannio interno e la Campania, che ne ha fatto un luogo importante per il controllo dei due territori. Sono ancora presenti anche tracce della dominazione romana: su quello che era il Foro sorge ora l'attuale piazza del Mercato e dove oggi c'è il duomo di San Pietro era eretto il tempio di Giove. L'Acquedotto romano, scavato nelle rocce di travertino nel sottosuolo della città, è tutt'oggi funzionante. Il simbolo della città è la monumentale *Fontana Fraterna*, composta da blocchi di pietra locale provenienti da un numero imprecisato di edifici della città e testimone delle diverse epoche storiche.

La parte più interessante della regione però si trova fuori dalle due città principali, sia per i ritrovamenti archeologici e gli antichi castelli, sia per la natura e le città balneari. Nel bosco a ridosso del **castello di Pescolanciano**, per esempio, si possono ammirare ruderi di fortificazioni di epoca sannitica, mentre ai piedi del Matese si possono osservare i resti dell'antica Saepinum, con i suoi edifici privati, l'anfiteatro, la basilica.



Provincia di Isernia "Il Castello dei Pignatelli" a Monteroduni



Molise la "fontana fraterna"



Sannita Molise

Da non perdere, il **castello di Capua a Gambatesa**, un maniero medievale trasformato nel Rinascimento in dimora signorile, al cui interno si possono ammirare gli affreschi cinquecenteschi di Donato da Copertino, e il castello di Civitacampomariano, con le sue torri circolari e il loggiato rinascimentale.



Isole Tremiti

Termoli

Tra le tante le città balneari disseminate sulla costa adriatica, spicca Termoli, da dove ci si imbarca per raggiungere le incontaminate Isole Tremiti che, benché siano pugliesi, da qui sono raggiungibili in poco più di un'ora. Cittadina medievale arroccata su un promontorio, è circondata da spiagge dall'acqua cristallina costellate di trabocchi, tipici di questo tratto di costa tra Abruzzo e Molise. Si tratta di caratteristiche piattaforme a mare aperto, di tradizione ottocentesca, collegate a terra da una passerella e costruite per poter pescare evitando il pericolo di uscire in mare.

Riserve naturali e cammini

La natura, in Molise, è ancora incontaminata. La Riserva naturale di Collemeluccio-Montedimezzo, in Alto Molise, **Patrimonio Unesco dal 2014**, è una delle otto riserve della Biosfera italiane. All'oasi del **Wwf di Monte Mutria e Guardiaregia Campochiaro** si possono ammirare il **canyon del torrente Quirino**, la **cascata di San Nicola** e le **grotte di Pozzo della Neve**.



Tra le aree protette per la flora e la fauna locale, segnaliamo il versante molisano del Parco Nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise; l'oasi Lipu di Casacalenda e la riserva di Collemeluccio, con le sue estensioni di boschi di abete bianco. Non mancano i sentieri dei tanti cammini che attraversano il Molise, come il Cammino del Perdono, la cui tratta molisana, che collega Abruzzo e Puglia, è di ben 123 km.

Cucina tipica: i piatti della tradizione in Molise

Quella molisana è una cucina molto varia. Tra i prodotti più importanti ci sono le olive, da cui si produce un olio Dop, e il grano, che ha reso il pane e la pasta molisani famosi in tutto il mondo. Se il pane più celebre è il quello di Venafro, che ha ottenuto anche riconoscimenti internazionali, va ricordato che cavatelli e fusilli sono nati qui.

Importante è anche la produzione di salumi e formaggi. Da assaggiare il caciocavallo di Agnone, formaggio di latte vaccino il cui gusto dolce sfuma nel piccante con il procedere dell'invecchiamento, il formaggio di



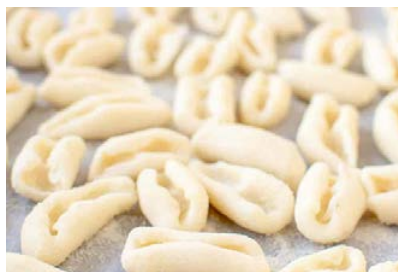
Signora di Conca Casale

Pietracatella, composto da un mix di latte bovino, ovino e caprino e stagionato in grotte di tufo scavate sotto le abitazioni del centro storico dell'omonimo paese, e il pecorino di Capracotta.

Tra i salumi, vanno gustati la soppressata, il capocollo e lo 'ntriglio, insaccato condito con sale, pepe, peperoncino e aglio. Destinata solo a pochi eletti è invece la Signora di Conca Casale, impasto di parti nobili del maiale, così chiamato perché da ogni suino si ricavava una sola forma, "la signora".



Fusilli



Cavatelli



Caciocavallo di Agnone

Tartufo Bianco



Il Molise è anche zona del pregiatissimo **tartufo bianco**, che cresce sulle montagne delle province di Campobasso e di Isernia: si stima che il 60% della produzione di tartufo in Italia provenga proprio da qui.

Diverso il menù costiero, che naturalmente è a base di pesce. Da segnalare il brodetto di Termoli, per il quale si utilizzano almeno otto qualità di pesce: seppie, triglie, sogliole, palombo, rospo, pannocchie, scorfano, merluzzo, frutti di mare e molti altri. Tra i vini, da segnalare il Biferno Doc, prodotto nel territorio di Campobasso nelle tipologie bianco, rosso (con dicitura Riserva, se stagionato oltre tre anni) e rosato.



Sopressata



Capocollo (Coppa)



Il brodetto di Termoli

Eventi e Cultura

Eventi di Carnevale significativi nelle città di Tufara, Castelnuovo al Volturno, Larino

-Fossalto: Festa della Pagliara il primo maggio

-Vatogirardi: Volo dell'Angelo il primo Giugno

-Festa di S. Basso a Termoli: inizio Agosto

-Sfilate di carri addobbati per la Festa di San Pardo a Larino: fine Maggio

-Eddie Lang Jazz Festival a Monteroduri
Macchia Blues Festival a Macchia d'Isernia:
nel mese di Luglio

-Canzone d'Autore a Isernia: fine Agosto

-Festival Internazionale della Zampogna a Scàpoli: fine di Luglio

-Concorso pianistico internazionale a Rocchetta a Volturno: mese di Luglio

-Festival internazionale del Folklore a Carpinone: mese di Agosto

-Molise Cinema a Casacalenda; inizi di Agosto

-Sannita Teatro Festival nell'area archeologica di Pietrabbondante: tra Luglio e Agosto



gl'Cievi Rocchetta a Volturno



Festival De Jazz De Eddie Lang



Molise Cinema a Casacalenda

Quando andare in Molise

Se il territorio richiama i turisti in tutte le stagioni, il clima molisano, di tipo semi-continentale nell'interno, potrebbe scoraggiare qualcuno con i suoi inverni generalmente freddi e nevosi e le estati calde e afose.

Se non si ama sciare d'inverno e non si punta alle spiagge d'estate, i periodi più consigliati per visitare la regione sono quello primaverile e quello autunnale: le mezze stagioni sono ideali se si vuole scoprire il territorio a piedi o in bicicletta, seguendo i percorsi dei pellegrini o le autostrade verdi, le antichissime vie che attraversano la regione e che raccontano la storia di santi, pastori dediti alla transumanza o guerrieri diretti a Gerusalemme.

Come arrivare in Molise

Aereo. In regione non è presente alcun aeroporto, anche se l'intenzione di costruirlo è stata manifestata più volte. Attualmente le province di Isernia e Campobasso sono servite dall'Aeroporto di Pescara, al quale fa riferimento anche la Provincia di Foggia.

Treno. La linea Milano-Bari fa tappa nella stazione di Termoli mentre la linea Roma-Campobasso e quella Napoli-Campobasso si fermano, rispettivamente, alla stazione di Isernia e a quella di Campobasso.

Auto. L'A1 collega la regione con Roma e con Napoli, mentre l'A14 la collega con Pescara e l'A16 la mette in comunicazione con Benevento e con il resto del Mezzogiorno.



Vista de Molise

Info utili per visitare Molise

Nel Molise non è presente alcun aeroporto.

Aeroporti più vicini:

Pescara- Aeroporto Internazionale d'Abruzzo a (160 km da Campobasso e 103 Km da Termoli).

Portale della regione:

www.regione.molise.it

Portale turistico:

www.visitmolise.eu
www.moliseturismo.net

Federalberghi Molise

C.da delle Api - Zona In.le
86100 Campobasso (CB)
telefono +39 08746891

email: molise@confcommercio.it
www.federalberghi.it



Domenica Miozzi

Consiglieri Venezuela dei Molisani nel mondo

“Con il Molise nel cuore”: La testimonianza di Domenica Miozzi

Mi chiamo Domenica Miozzi, nata a Maracay-Venezuela, figlia di molisani origine di Toro, provincia di Campobasso, emigrati in Venezuela nell' anno 1954, cercando una vita piena di opportunità. Siamo cresciuti con spiccate tradizioni molisane: cibo, musica, balli, etc. Ho vissuto un anno in Italia, e ho avuto modo di conoscere le costumi e tradizioni del Molise. Sono stata invitata due volte al Consiglio Regionale del Molise. Per anni ho dedicato il mio tempo alla Associazione Molisana di Aragua, per cercare di diffondere alle nuove generazioni tutto ciò che riguarda alle tradizioni e costumi del Molise. La Regione è una delle più

piccole di Italia, l' unica creata dalla divisione di un' altra regione, e da troppo tempo gode della pessima fama di “non esistere”. Le eccellenze enogastronomiche del Molise sono rappresentate da ricette e prodotti tipici della cucina tradizione contadina. Piatti saporiti e “robusti”, che riflettono la cultura culinaria di genti dedite al lavoro e rispettose della stagionalità

Oltre alla cucina tipica, il Molise è una terra famosa per la produzione di olio e vini di qualità. Tra i più eccellenti e rappresentativi figurano il Biferno (rosso, rosato e bian-



co) e la Tintilia, di cui da pochi mesi è nato uno specifico consorzio di tutela. La Tintilia in particolare è un vitigno coltivato da secoli nella regione, e recuperato, come nel caso del farro dicocco, da una prematura estinzione. La sua valorizzazione contribuisce oggi a far conoscere la sua terra d'origine nel mondo, grazie al lavoro e all'impegno di molte realtà agricole e istituzionali locali.

I nostri piatti tipici combinano influenze gastronomiche delle regioni adiacenti, note per il Tartufo, la Mozzarella, Caciocavallo di Agnone, Pecorino di Matese, i Cavatelli al Ragù, Ziti con le Braciocole, Laganelle Fagioli e Cotiche, Saghetti con Alice fresche, etc. La varietà di salsicce di produzione artigianale fatte senza conservanti, le Salicce di Fegato, la Ventricina di Montenero i Prosciutti affumicati di Spinete, Sopressatta, Capocollo. La nostra Regione certamente ha tanto per offrire, motivo per cui ci sentiamo orgogliosi. Impossibile non parlare delle famose Campane di Agnone, che si trovano in tutto il mondo.



Pecorino di Matese



Cavatelli Al Sugo Di Maiale

Per i più avventurosi, invece, in Molise è possibile fare Trekking ed escursioni in una delle molteplici riserve e aree protette della zona più interna della regione, come quelle di Pesche, Montedimezzo, Collemeluccio, l'Oasi Guardareggia di Campochiaro e, naturalmente, il Parco Nazionale.

Il Molise senza dubbio è una Regione che innamora. Tra i personaggi famosi originari della Regione ricordo Robert De Niro, Antonio di Pietro, Francesco Jovine, Celestino V e Benito Jacovitti. Il nostro lavoro è trasmettere alle nuove generazioni il legame delle tradizioni e costumi del Molise, sentire l'orgoglio di essere molisano.



Agnone, specializzata nella produzione di campane

NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria,	+58 212 263.2427
Artigianato e Agricoltura italo- venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 Roma
Tel. + 39 (06) 36911 / www.esteri.it



Ambasciata d'Italia
Caracas

Dirección: Calle Sorocaima,
Ed. ATRIUM P.H., El Rosal
<https://ambcaracas.esteri.it/>



Consolato Generale d'Italia
Caracas

Av. Moledano, entre 1era y
2da.transv., Quinta El Ancla, La
Castellana
<https://conscaracas.esteri.it/>



Consolato d'Italia
Maracaibo

Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre
Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.
<https://consmaracaibo.esteri.it/>



Lago Maggiore, veduta dell'incantevole villaggio di Pallanza, Italia settentrionale

*"Noi siamo come farfalle che battono le ali per un giorno pensando
che sia l'eternità."* | Carl Sagan
astronomo e scrittore statunitense (1934 - 1996)



“NADA ES MÁS RÁPIDO
QUE LOS AÑOS,
Y EL QUE SIEMBRA
VIRTUD FAMA RECOGE.”

LEONARDO DA VINCI



PRIMERA
EDICIÓN
BILINGÜE
ITA / ESP





Ambasciata d'Italia
Caracas

Piemonte

S.E. Monseñor
Aldo Giordano
Nuncio Apostólico

Umbria

Enrico Galli
Presidente
dell'Associazione
regionale "Umbri e
amici dell'Umbria di
Caracas"

Molise

Domenica Miozzi
Consigliere
Venezuela dei
Molisani nel mondo

Información útil para visitar Piemonte

Aeropuertos más cercanos:

Aeroporto Sandro Pertini de Turín Caselle
Aeroporto de Milán Malpensa

Portal de la región:

www.regione.piemonte.it

Portal turístico:

www.visitpiemonte.com

Federalberghi Piemonte

Via Vincenzo Gioberti, 11-10128 Turín (TO)
TEL. +39011 5660124 - fax +39011 5130700
Email: piemonte@federalberghi.com
federalberghi.it

Información útil para visitar Umbria

Aeropuertos más cercanos:

El único aeropuerto de Umbria es el **Aeroporto Internacional de Umbria "San Francesco d'Assisi"** de Perugia, que se encuentra a unos 12 km del centro de la ciudad.

Aeropuertos más cercanos:

Aeroporto "Amerigo Vespucci" de Florencia
(150 km de Perugia)

Portal de la región:

regione.umbria.it

Portal turístico:

www.umbriatourism.it

Para buscar hoteles y alquileres en Umbria Federalberghi Umbria

Via Settevalli, 320 - 06129 Perugia (PG)
Tel. +39 075 5067176
fax +39 075 5067177
E-mail: federalberghi@confcommercio.umbria.it
umbria.federalberghi.it

Información útil para visitar Molise

No hay aeropuerto en Molise.

Aeropuertos más cercanos:

Pescara - Aeropuerto Internacional de Abruzzo
(ubicado a 160 km de Campobasso y 103 km de Termoli).

Portal de la región:

www.regione.molise.it

Portal turístico:

www.visitmolise.eu
www.moliseturismo.net

Federalberghi Molise

C.da delle Api - Zona In.le
86100 Campobasso (CB)
telefono +39 08746891
email: molise@confcommercio.it
www.federalberghi.it



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Producción Ejecutiva

Ambasciata d'Italia in Venezuela

Producción General

Placido Vigo

Coordinación Editorial

Giuseppe Giacalone

Redacción

Sergio Federico Nicolaci

Traducción

Susana Benedetti

Diseño

Patricia Aloy

Todos los derechos reservados ©2020

Publicación original de:

Embajada de Italia en Venezuela.

www.italiaconte.top



IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / número 9 / Marzo 2021



Con la partida del Consejero Pietro De Martin, enviado a la Representación Permanente de Italia en Nueva York, la coordinación general de "El Boletín Italiano en Venezuela" estará a partir de ahora a cargo del consejero Giuseppe Giacalone, que ha iniciado su servicio en la Embajada el pasado 15 de febrero.

Después de graduarse en Ciencias Políticas en la Universidad de Palermo, el consejero Giacalone ingresó a la Carrera Diplomática en el 2002, ha prestado servicio dos veces (de 2003 a 2007 y de 2016 a 2021) en el Servicio de Prensa y Comunicación Institucional del Ministerio de Relaciones Exteriores y de la Cooperación Internacional. Este año también se graduó en Derecho en la Universidad "La Sapienza" en Roma.

En el exterior, Giuseppe Giacalone trabajó en la Embajada de Italia en Grecia desde el 2007 hasta el 2011, como

Jefe de la Oficina Económica y Comercial, y posteriormente en Buenos Aires como Cónsul en el Consulado General. En Venezuela, su tercera sede en el exterior, ejerce las funciones de vicario del Jefe de Misión, con tareas de coordinación general de la actividad institucional de la Embajada. Estoy seguro que el Consejero Giacalone sabrá asumir este desafío tan exigente y estimulante para contribuir al constante y progresivo fortalecimiento de las relaciones entre Italia y Venezuela.

Giuseppe llegó a Caracas, con su espléndida familia, formada por su esposa Gabriella y los mellizos de cuatro años, Martina y Giorgio.

Como verán, las próximas ediciones del Boletín presentarán las Regiones italianas y también se traducirán al español; ¡una manera de llegar a los hogares de todos los que aman *Il Bel Paese*!

Placido Vigo
Encargado de Negocios de Italia en Venezuela





IL BOLLETTINO ITALIANO IN VENEZUELA

anno 1 / número 9 / Marzo 2021



Queridos Compatriotas,

Me complace aceptar la responsabilidad como coordinador editorial del **"Boletín italiano en Venezuela"**, una herramienta para promover y enaltecer a Italia entre la comunidad, dirigida a todos los lectores interesados en nuestro *Bel Paese*.

Les informo que a partir de este número, el Boletín se publicará cada dos meses y tratará, ocasionalmente, tres regiones italianas. En esta edición, podrán encontrar noticias sobre la historia, geografía, cultura y sociedad de *Piamonte*, *Umbría* y *Molise*, regiones diferentes entre sí, pero ricas de contenido histórico, tradiciones y bellezas. Al final de las dos primeras secciones, hemos publicado las entrevistas con dos personalidades ilustres y representativas, a saber, S.E. el Nuncio Apostólico en Caracas, Aldo Giordano, por Piamonte y el Presidente de la Asociación Regional "Umbrós y amigos de Umbría en Caracas", Enrico Galli, por Umbría. Finalmente, el testimonio de Doménica Miozzi, Consejera venezolana de los Molisanos en el mundo cierra la tercera sección dedicada a Molise.

El *Piamonte* es conocido porque además de ser la cuna del resurgimiento y protagonista de la unificación de Italia, ha producido verdaderos campeones internacionales del emprendimiento, de *Ferrero* a *Lavazza*, de *Fiat* a *Olivetti*. Además, de origen piamontés son algunos de los vinos y comidas italianos más preciados y famosos, y recientemente de esta tierra han surgido importantes campeones deportivos, entre los cuales está la campeona olímpica de esquí Marta Bassino.

Umbría con sus viñedos, olivares y bosques constituye un verdadero corazón verde de Italia. Hojeando estas páginas, descubriremos su historia antigua, sus bellezas geográficas y artísticas pero también la importancia única que tiene esta región para el catolicismo mundial, con Asís, San Francisco y otras majestuosas figuras de nuestro patrimonio histórico y religioso.

Finalmente, *Molise*, aun siendo la región más joven de Italia, con su rica e interesante historia, ofrece a sus

visitantes algunas bellezas paisajísticas indescriptibles que le han valido el reconocimiento, por parte de la Unión Europea, de la especificidad ambiental de 88 sitios considerados de relevancia comunitaria.

Piamonte, Umbría y Molise, con sus peculiaridades, contribuyen a hacer de nuestro país una tierra maravillosa, ejemplos de fusión de diferentes culturas, de historias y sabores ancestrales, de grandes modelos de afirmación y éxito a nivel mundial. Una vez más, no podemos dejar de sorprendernos, y al mismo tiempo estar orgullosos, de la riqueza de nuestra Italia.

Deseándoles una buena lectura, estaremos encantados de responder a sus preguntas y comentarios en la sección **“Hablo con el Embajador”**. redazione.newslettervenezuela@gmail.com.

Giuseppe Giacalone
Consejero de la Embajada de Italia en Venezuela
Responsable de Redacción de *Il Bollettino 'Italia con Te'*



PIEMONTE



“EL PRINCIPAL BIEN
DE UN PUEBLO
ES SU DIGNIDAD.”

CAMILLO BENSO, CONTE DI CAVOUR

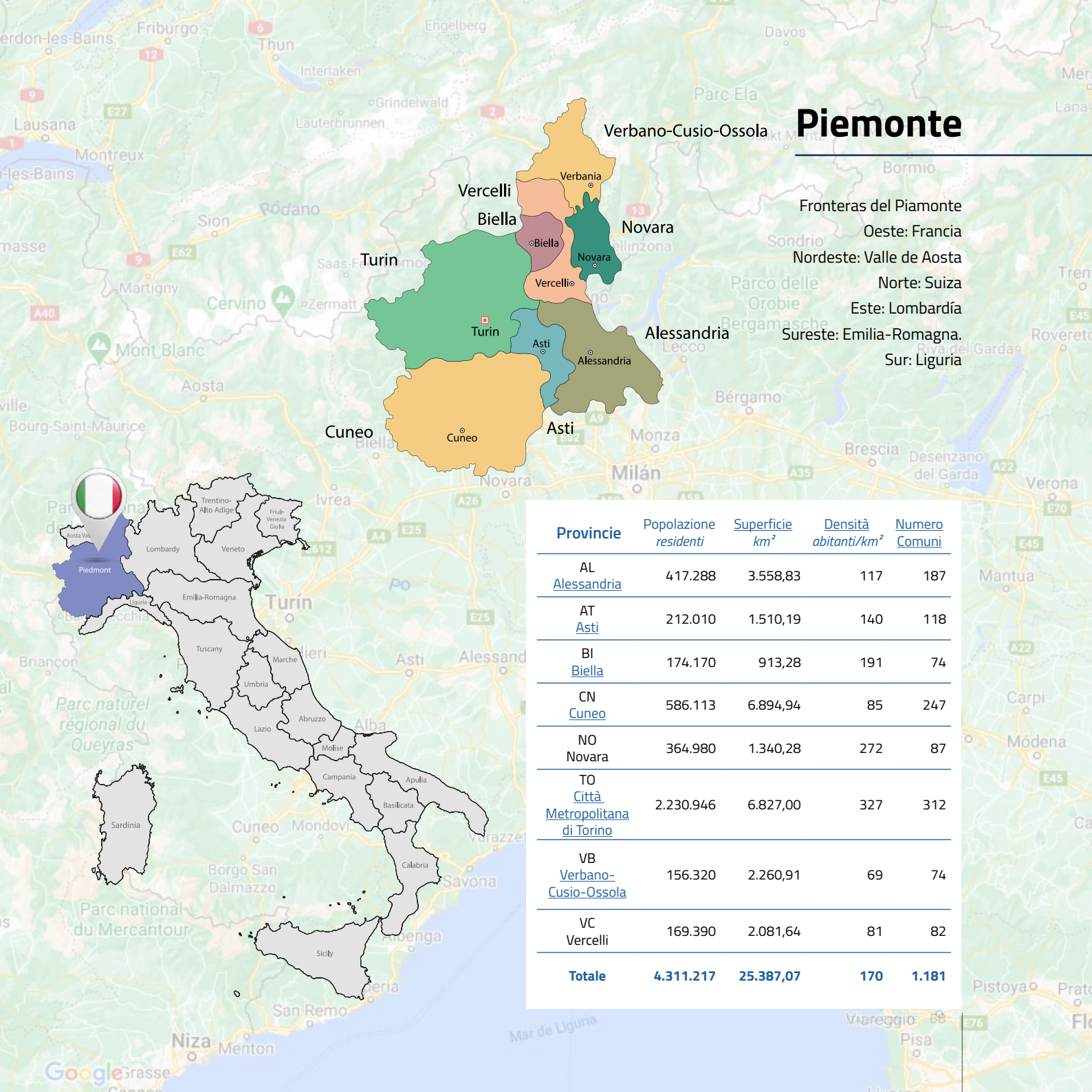




Piemonte

Fronteras del Piemonte
 Oeste: Francia
 Nordeste: Valle de Aosta
 Norte: Suiza
 Este: Lombardía
 Sureste: Emilia-Romagna.
 Sur: Liguria

Provincie	Popolazione residenti	Superficie km ²	Densità abitanti/km ²	Numero Comuni
AL Alessandria	417.288	3.558,83	117	187
AT Asti	212.010	1.510,19	140	118
BI Biella	174.170	913,28	191	74
CN Cuneo	586.113	6.894,94	85	247
NO Novara	364.980	1.340,28	272	87
TO Città Metropolitana di Torino	2.230.946	6.827,00	327	312
VB Verbano- Cusio-Ossola	156.320	2.260,91	69	74
VC Vercelli	169.390	2.081,64	81	82
Totale	4.311.217	25.387,07	170	1.181





Langhe, viñedos

Piamonte, cuna de la Italia contemporánea

Aunque en el imaginario colectivo suele estar vinculada a su pasado industrial, *Piamonte* es una tierra rica en historia y encanto. En un paisaje variado y de gran belleza, la Región conserva, discretamente, peculiaridades de interés mundial. Desde las montañas entre las más altas de Europa (el Monte Rosa, con sus 4.632 metros de altura) a los grandes lagos, sin olvidar las *Langhe*, con sus colinas cubiertas de preciosos y antiguos viñedos (de los cuales provienen algunos de los mejores vinos del mundo, como el *Barolo* y *Barbaresco*), y los fértiles campos de la Llanura *Padana*, donde se producen algunos de los tipos de arroz más refinados y buscados (*Carnaroli* y *Arborio*).

Pero el *Piamonte* es también, y sobre todo, **la cuna del Resurgimiento**. De hecho, es en estas latitudes donde nació el milagro de la **unificación italiana**. Fue el movimiento de "renacimiento" espiritual llamado *Resurgimiento* el que condujo, de hecho, con la decisiva contribución política y diplomática del Conde Camillo Benso di Cavour, a la superación del **caleidoscopio de reinos** en que se dividía la Península y a la creación en 1861 (bajo la égida de los Saboya) de la **Italia unida**.



I portici con Alpi



El Resurgimiento, el nacimiento de Italia

A la sombra de los Alpes nevados que rodean el *Piamonte* (literalmente, "al pie de las montañas"), en el esplendor de las plazas barrocas, los cafés antiguos y las arcadas interminables, la llama del *Resurgimiento* dio vida a la nación italiana y, con ella, al primer Parlamento (*Palazzo Carignano*), a una nueva bandera (la tricolor), y al comienzo de una nueva historia: la historia de la Italia unida (que se puede revivir visitando el *Museo del Resurgimiento*, en Turín).

La Sacra Di San Michele

En la cima de la montaña que domina, sobresaliendo desde lo alto de 962 metros, el cruce donde tuvo lugar la batalla que marcó el final del reinado lombardo, se erigió entre el 983 y el 987 la Abadía de la *Sacra di San Michele*, dedicada a San Miguel Arcángel, uno de los edificios religiosos más majestuosos de toda Europa, hoy símbolo de la región del *Piamonte*, un destino que vale la pena visitar por su imponente belleza y su historia: la Abadía se encuentra de hecho en el centro de un antigua ruta de peregrinación (*la Vía Francigena*) de más de dos mil kilómetros que une a casi toda Europa Occidental, pasando desde el *Mont-Saint-Michel*, en Normandía, pasando por Roma hasta el *Monte Sant'Angelo*, en el *Gargano*. La *Sacra di San Michele* es la abadía de la que **Umberto Eco** (un gran intelectual y escritor piamontés) se inspiró para escribir el *best-seller* mundial "El nombre de la rosa".



Piamonte: una historia europea enmarcada por los Alpes

Segunda región más grande de Italia, con más de 4 millones y 300.000 habitantes, *Piamonte* se extiende desde la frontera sur con *Liguria*, a solo 40 km del Mediterráneo, hasta las orillas extremas del *Lago Maggiore*, rodeado por una corona ininterrumpida de montañas.

Su territorio y su ubicación fronteriza delimitada por la imponente cadena de los Alpes han marcado desde siempre los momentos más importantes de la historia de la Península: desde el tránsito de Aníbal desde *Moncenisio*, en el 218 A.C., hasta la batalla de Constantino contra *Massenzio*, que ocurrió en el 312 D.C. a las puertas de Turín, en el bajo *Val di Susa*, hasta la caída del reino longobardo por los francos liderados por *Carlomagno* en la histórica batalla contra *Adelchi* en el 773 cerca de la fortificación lombarda ("la cerrada") erigida para cerrar el valle en su tramo más estrecho, en correspondencia con el actual pueblo de *Chiusa San Michele*, que sin embargo Carlomagno rodeó, sorprendiendo al ejército lombardo por un camino que corre a lo largo de las montañas (todavía hoy conocido como el "camino de los Francos").



Por lo tanto, el territorio piemontés todavía muestra los signos de una historia antigua que se entrelaza con la de Europa. Desde los asentamientos lombardos dispersos en la provincia de *Cuneo*, *Novara* y en la *Val di Susa*, hasta los de las poblaciones galas en los valles de *Monviso*, donde todavía se habla un dialecto provenzal, sin olvidar los valles de *Pellice*, *Chisone* y *Germanasca*, donde en el siglo XVI se refugiaron los seguidores de *Valdo* (*valdenses*), perseguidos durante mucho tiempo por los reyes de Francia y por los Papas por motivos religiosos, el Piemonte es una tierra de múltiples influencias: todavía hay evidencia de esto, la *Valsesia*, detrás del **Monte Rosa**, donde están presentes los descendientes de los *Walser*, poblaciones suizas de habla alemana provenientes del *Vallese* y donde se encuentra el [*Sacro Monte di Varallo*](#) (sitio de la Unesco).

Turín, la primera capital de Italia

Atravesada en su parte más occidental por el río *Po*, que bordea la colina en cuya cima se alza la *Basílica de Superga*, Turín (850.000 habitantes) se desarrolla a la sombra de la homónima colina, donde al filósofo alemán *Friedrich Nietzsche* le encantaba pasear en la época de su breve estancia en la capital de Saboya, ciudad que amaba y donde escribió sus últimas obras, antes de que su mente lo abandonara.

La identidad de la ciudad, sin embargo, permanece profundamente ligada al *Resurgimiento* y al nacimiento de la Italia contemporánea: basta recordar que la familia *Saboya* que reinaba allí era de origen francés, no "italiano": establecida a finales del siglo XV en Saboya (hoy región de Francia), sus dominios se habían ido ampliando progresivamente para incorporar el pequeño territorio del Principado de *Piamonte*, donde en Turín en 1563 la familia decidió trasladar la capital del Ducado (desde *Chambéry*).

Turín, capital de un pequeño reino gobernado por una aristocracia cuyo idioma era el francés, se convirtió así en 1861, después de la unificación, en la capital del nuevo Reino de Italia: un reino que se extendía desde la cima de los Alpes noroccidentales hasta las Costas normandas de *Sicilia*, antes de que la capital fuera trasladada a *Florenia* y más tarde a *Roma*.



Basílica de Superga



Jardines de la Reggia de Venaria

Los cafés históricos de Turín

Turín es una ciudad refinada y escondida, donde los cafés históricos que aún existen permiten al visitante sumergirse en la atmósfera del *Resurgimiento*. En todas sus manifestaciones, es una ciudad que atrae solo a quienes buscan la belleza y que se expresa de manera sobria, como les encanta hacer a los *turineses*. Una ciudad casi calvinista, reflejo de una cultura -la del *Piamonte*- que ama los tonos sutiles, el *understatement*, una forma de actuar que invita a reflexionar (y que convirtió a *Cavour* en el hombre más respetado de su tiempo en las Cortes de Europa).

Renacida como capital de la industria manufacturera italiana desde principios del siglo XX, Turín se convirtió en el motor de importantes transformaciones económicas y sociales que marcaron a nuestro país a lo largo del siglo XX. A menudo percibida todavía hoy como la ciudad de la industria manufacturera, durante años Turín se ha liberado del tono de frialdad que se le atribuyó apresuradamente debido a su pasado. Se siente todavía el gran impulso que la ciudad supo darle a la demanda turística tras los Juegos Olímpicos de Invierno de 2006. Desde la capital, donde se sienten atraídos por las colecciones de arte y museos únicos en Italia (como el **Museo Egipcio**, el segundo del mundo después del de El Cairo), los visitantes llegan a todo el territorio, desde las *Langhe* hasta el *Roero*, desde *Monferrato* a las *Residencias Sabaudas*, a los *Sacros Montes*, pasando por los balnearios y magníficos campos de golf.



Caffè Torino



Museo Egipcio



Una región de Santos

El Piamonte ha sido el lugar de nacimiento de algunos de los más célebres santos "modernos"; signo de una cultura que ha asimilado la Modernidad y que, sin negarla, también ha visto sus límites, tratando de corregir sus distorsiones. Desde mediados del siglo XIX trabajó en Turín Don Juan Bosco, nacido en el cercano *Monferrato* (en *Castelnuovo*, hoy denominado *Castelnuovo* Don Bosco): impulsado por una fuerte creencia religiosa, Juan Bosco (declarado santo por el Papa Pío XI el domingo de Pascua de 1934) intentó frenar la expansión de la pobreza y la exclusión social derivada del primer e incesante desarrollo industrial, fundando la congregación salesiana presente hoy en todo el mundo (también en Venezuela). La iglesia de "María Auxiliadora" en Turín fue la primera iglesia fundada por el santo social. A su paso le siguieron otros, como Giuseppe Cafasso, seguidor de Don Bosco, Leonardo Murialdo, que fundó la congregación de los Giuseppini del Murialdo, y Giuseppe Allamano que partiendo de la *Basílica de la Consolata* en el corazón de Turín, fundó los "Misioneros de la Consolata" también presentes en todos los continentes (incluido Venezuela).

De la FIAT a la industria aeroespacial: Piamonte a la vanguardia de la industria italiana

Piamonte es la región donde el emprendimiento ha hecho escuela, conquistando fama internacional: de la *Ferrero* a la *Lavazza*, de la *Fiat* a la *Olivetti*. De *Turín* y *Piamonte* han surgido las innovaciones más importantes de Italia después de su unificación: en Turín nacieron las primeras industrias automovilísticas italianas, de las cuales *FIAT* (fundada en 1899, hoy *Stellantis*) fue la principal heredera, pero también las primeras industrias cinematográficas (cuyo vestigios se pueden revivir en el [Museo Nacional del Cine](#)), así como en las industrias telefónicas (hasta finales de los noventa, la sede de la actual *Telecom Italia* estaba en Turín).

Además, en *Turín*, en 1934, nacieron los primeros estudios y las primeras retransmisiones experimentales de la televisión italiana, que luego se convertiría en *RAI*. Muchos nombres de diseños también son del *Piamonte*, desde *Giugiaro* hasta *Pininfarina*, autor del primer modelo de automóvil expuesto en el *MOMA* de *Nueva York*, como "una de las ocho maravillas de nuestro tiempo". Finalmente, muchos de los productos culinarios más famosos del *Made in Italy* proceden del *Piamonte*: **trufas** (objeto de una prestigiosa subasta internacional), **vinos** (en primer lugar el *Barolo*) y las **avellanas**, especialidades indiscutibles de la *Alta Langa*. Sin olvidar el sector aeroespacial, con el *Grupo Alenia* (hoy Leonardo), en cuya sede de *Turín* se diseñaron y construyeron satélites y componentes de la **Estación Espacial Internacional**.

Del Piamonte a la Luna: Olivetti

No solo automóviles. *Piamonte* también ha sido el lugar de nacimiento de la moderna industria informática. Fundada en el año 1908 en *Ivrea* como una fábrica de máquinas de escribir, la ***Olivetti***, bajo la brillante dirección del hijo de su fundador (Adriano), se convirtió en la posguerra en una de las industrias informáticas más avanzadas a nivel mundial, convirtiendo a *Ivrea* en el laboratorio de un nuevo ideal utópico del trabajo humano en la era de la tecnología (*Adriano Olivetti* fue también un intelectual, además de filántropo y humanista). Y esto, décadas antes de *IBM*, *Univac*, *Intel*, *Hewlett Packard* o *Apple*.

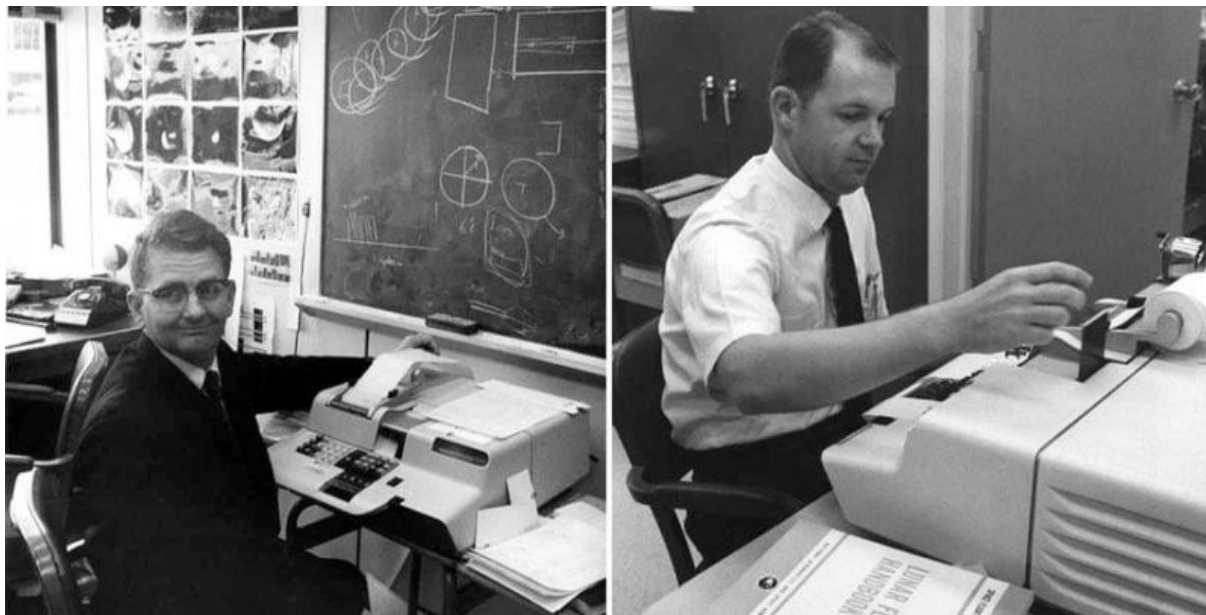


Foto: Computadora Olivetti P101 utilizada en la NASA durante las operaciones de la misión Apolo 11 (observe el 'Manual de vuelo lunar' a la derecha de la imagen) fotos cortesía de NASA y de la Asociación Archivo Histórico Olivetti

Pocas personas saben que una *Olivetti* (en 1945) fue la primera calculadora de escritura del mundo capaz de realizar las cuatro operaciones, mientras que la *Olivetti P101*, la primera computadora personal del mundo, data de 1964. Uno de sus primeros compradores fue la cadena de televisión *NBC*, que compró cinco copias para calcular los resultados electorales que entregarían a sus televidentes.

Pero no solo eso. La *Olivetti P101*, concebida y producida en *Ivrea*, fue el ordenador utilizado por la *NASA* para llevar al hombre a la luna, con la misión Apolo 11. La parábola de *Olivetti* comenzó a declinar, tras la muerte de Adriano, a lo largo de los años 80 (debido a decisiones industriales erradas), llegando a ser superada en unos pocos años por *Intel*, *Dell*, *Apple* y finalmente liquidada en 2012.

Nutella, un éxito planetario nacido en Alba

Al final de la Segunda Guerra Mundial, un pastelero de *Alba*, *Pietro Ferrero*, tuvo una idea que iba a resultar brillante: explotar las avellanas, ampliamente disponibles en su tierra (*la Alta Langa*) y a bajo costo, minimizando el uso del cacao, el cual era difícil de encontrar en esos años.

Así nació, en 1946, una crema a base de avellanas y un poco de cacao, llamada Pasta *Gianduja* y luego *Giandujot*, en homenaje al famoso chocolate de *Turín* (el *Gianduiotto*). La crema alcanza inmediatamente un gran éxito en *Alba* y en todo el norte de Italia. La recién nacida *Ferrero* debe incrementar inmediatamente el nivel de producción. El 20 de abril de 1964, la crema de avellanas cambió de fórmula y nombre. Nace oficialmente la *Nutella* (del inglés "nut", avellana). El producto extiende el éxito de la *Ferrero* más allá de las fronteras nacionales, llegando primero a Europa y luego a todo el mundo. La *Nutella* actualmente se produce en 11 fábricas de *Ferrero* en todo el mundo, con un total de más de 400.000 toneladas de crema vendidas cada año (770 millones de frascos).

Un destino turístico para conocedores

No hay buen amante de la cocina y el buen vino que no esté dispuesto a visitar esa parte del *Piamonte* que se extiende al sur de *Turín* y al oeste de *Monferrato*: las *Langhe*. La Región, además, ha hecho de sus vinos una marca de absoluta calidad, así como, un importante rubro de exportación a nivel mundial. Una visita obligada es *Alba*, la principal ciudad de las *Langhe*, donde tiene su sede *Ferrero*, que se ha convertido en una de las mayores multinacionales de la industria de la confitería.

nutella



Una delizia da spalmare sul pane

Servita al mattino NUTELLA è la razione di sostanze più sane che ci regala la natura: zucchero, nocciole, latte più gusto di cacao. Spalmata sul pane NUTELLA è la colazione ideale per adulti e bambini.

BICCHIERI DA 110-160 LIRE + PUNTI EUROREGALO



Monferrato

El espectáculo de los viñedos en los cerros que rodean el pueblo de **La Morra**, de cuyas uvas se produce el vino **Barolo**, es incomparable. Es aconsejable perderse por las calles que desde **La Morra** continúan siguiendo la tendencia orográfica por los pueblos de las **Langhe** hasta la frontera con **Liguria** al sur o al este hasta **Barbaresco** y **Neive**, parando en las *trattorias* donde la tradición gastronómica de las **Langhe** permanece todavía intacta.

Monferrato, del que la colina de **Turín** es un último vástago, es una tierra de vinos y pueblos encantados, rica en una historia que precede a la de los **Saboya**, habiendo sido un **reino autónomo** ya en el siglo XI que también incluía **Turín** y **Vercelli**. **Asti**, la romana, es la ciudad que

mejor representa a **Monferrato** y su cultura, hogar de un **palio** similar al de **Siena**, que se remonta a 1275, signo tangible de su larga historia.

Si nos desplazamos hacia el noreste, nos podemos asomar en principio hacia el **lago de Orta** y luego llegar al **lago Mayor**, en **Arona**, y bordear sus costas en la orilla *piamontesa*, subiendo por el lado izquierdo pasando de **Belgirate** hacia **Stresa** y **Verbania**. Aquí llegaron aristócratas e intelectuales de toda Europa, atraídos por el clima templado y la belleza del paisaje enmarcado por las montañas, en cuyas aguas se elevan las **tres islas borromeas** ricas en arte e historia, antiguas casas de familias aristocráticas desde mediados del siglo XVII.



Las Residencias Saboya

El orgullo del *Piamonte* son sus castillos, distribuidos en gran parte del territorio, y las *Residencias Saboya*, incluidas entre los *Patrimonios de la Humanidad*: La Mansión de *Venaria*, el *Castello de Rivoli* (que alberga el Museo de Arte más importante de la Italia contemporánea), La Mansión de *Moncalieri*, La Mansión de *Racconigi*, con su espléndido parque, *Stupinigi* y *Agliè* son solo algunas de las residencias y castillos que salpican el paisaje piamontés, hábilmente remodelados por los arquitectos de *Saboya* (en primer lugar, *Filippo Juvarra*).



Reggia di Venaria



Cuando ir a Piamonte

Desde el punto de vista climático, el **invierno** es la mejor época para apreciar las pistas de la estación de esquí de **Via Lattea** (410 km de pistas) o para lanzarse en el **free ride** de **Alagna**, el lugar más popular para los amantes de esta actividad, donde en primavera los rápidos del río **Sesia** son un destino para los amantes del **rafting**.

De Cuneo a las alturas del esquí mundial: Marta Bassino Campeona del Mundo

Hay una estrella en ascenso en el firmamento del esquí mundial, y es de *Piamonte*: se llama Marta Bassino, campeona del mundo en el *slalom* paralelo en *Cortina d'Ampezzo 2021* y ganadora de la Copa del Mundo de *slalom* gigante el pasado 7 de marzo.

Nacida en Cuneo en 1996, Marta se inició en el esquí alpino a la edad de dos años con su padre, un instructor de esquí. Su talento salta a la fama mundial el 30 de noviembre de 2019 en el gigante de *Killington* (USA), donde consigue su primera victoria en el máximo circuito que es la antesala de una cuádruple hazaña, en la que Marta sube al podio en combinada, paralelo, *superg* y descenso libre, convirtiéndola en la primera esquiadora italiana de la historia en poder presumir de un "top-3" en la Copa del Mundo en cinco disciplinas diferentes. Es medalla de oro en el Campeonato del Mundial de Esquí en *Cortina d'Ampezzo 2021* para el *slalom* paralelo y campeona del mundo en *slalom* gigante.



Via Lattea



Marta Bassino



Gastronomía y cultura

Cada dos años se repite en *Turín* con la **Feria del Gusto** y **Tierra Madre**, una celebración de las particularidades geográficas y cultivos amenazados por la globalización nacida de la intuición de *Carlo Petrini*, fundador del movimiento internacional *Slowfood*. Liderando el capítulo de las manifestaciones relacionados con la escritura está la **Feria Internacional del Libro**, aunque cada año son mucho más numerosos los luchadores del Carnaval de *Ivrea*, que involucra a 4 mil participantes, divididos en equipos, que compiten en la batalla de las naranjas, repitiendo así la mítica revuelta popular contra el privilegio feudal del *ius primae noctis*.

Información útil para visitar Piamonte

Aeropuertos más cercanos:

Aeropuerto Sandro Pertini de Turín Caselle
Aeropuerto de Milán Malpensa

Portal de la región:

www.regione.piemonte.it

Portal turístico:

www.visitpiemonte.com

Federalberghi Piemonte

Via Vincenzo Gioberti,
11-10128 Turín (TO)
TEL. +39011 5660124
fax +39011 5130700

Email: piemonte@federalberghi.com
federalberghi.it

S.E. Monseñor

Aldo Giordano

Nuncio Apostólico
Cuneo, Piamonte, Italia



Llegué a **Caracas** como Nuncio Apostólico el **3 de febrero de 2014** y apenas cayó la noche escaneé el cielo para ver si se veían las estrellas de mi *Piamonte*. Tengo una pasión por las estrellas y cuando vi a la hermosa Sirio, al pie de la constelación de Orión, tuve un momento de emoción. Podía admirar las mismas estrellas que me han hecho compañía toda la vida. Cuando estuve en las **cumbres del Ávila**, en los pueblos de los **Yanomami** del Amazonas, sobre los palafitos de los **Waraos** del Delta del Orinoco, frente a las cascadas de **Canaima** en el territorio de los Pemones, siempre alzaba la vista hacia el cielo para buscar las estrellas. El **Papa Francisco**, al saludar al pueblo de Irak, en vísperas de su histórico y arduo camino apostólico, pronunció estas palabras: "Abraham... con fe en Dios dio vida a una dinastía **tan numerosa como las estrellas en el cielo**. Queridos hermanos y hermanas, miremos las estrellas. Allí está nuestra promesa... Haced lo mismo que Abraham: caminar con esperanza y no dejar nunca de mirar las estrellas". La figura de Abraham mirando las estrellas puede ayudarnos a comprender la vocación de un Nuncio. Como comentó el filósofo judío **Emmanuel Lévinas** en su ensayo "Con o sin boleto de regreso", Abraham partió hacia una tierra extranjera que se convertirá en suya y nunca de-





jaría de caminar hacia lo desconocido, en un país del que no es originario. Abraham será transformado por la calle, el polvo, los encuentros, las pruebas, las decepciones, las miradas, los amores vividos en su nuevo país. Él era libre en los lugares a donde iba porque, como peregrino, la única realidad que realmente le interesaba era aquel que lo guiaba, Dios. Abraham siempre se dejaba sorprender por lo inaudito de Dios. Dios siempre está más allá, él siempre es más grande de lo que puedes descubrir y experimentar en una tierra. El peregrino viaja por las nuevas tierras tratando de amarlas como las ama Dios.



En los **siete años** que he vivido en Venezuela, he encontrado la sorpresa de un pueblo que "me robó el corazón" por su cariño, su pasión por la vida, la música, los bailes, la religiosidad, la resistencia, la lucha, las lágrimas y comprendí que mi servicio más importante para este país era el servicio a la confianza, **a la esperanza que venía de aquel que me guiaba** y guiaba la historia de este pueblo.



Las estrellas se ven en su esplendor especialmente en las **montañas**. El pasado mes de enero tuve la oportunidad de volver a *Piamonte* y al cabo de unos años pude revivir la fuerza del invierno, con la nieve, el frío, las heladas, el fuego en la chimenea, los paseos por la montaña con las raquetas de nieve y los esquís, **a los pies del Monviso**. *Piamonte* está coronado por los "picos centelleantes dentados", según el famoso poema de *Carducci*. Yo también tengo pasión por la escalada y el esquí. Durante muchos años he esquiado con la familia de **Marta Bassino de Cuneo**, perla de nuestro equipo de esquí, ganadora de la medalla de oro en los campeonatos del mundo de esquí de Cortina, el 16 de febrero pasado, y de la copa del mundo de



slalom gigante de la temporada el 7 de Marzo. ¡He visto a Marta con esquís desde que tenía dos años!

Las montañas hacen del **Piamonte** una región transfronteriza. Nuestros valles han sido lugares de la locura de guerras y batallas por disputar un pedazo de tierra, pero también han sido lugar de resistencia de mártires contra la violencia de las invasiones y de los poderes totalitarios, fascistas y nazistas, y sobre todo han sido lugares de duros caminos de intercambio de bienes y misioneros salesianos del diálogo. Famosas son las rutas escarpadas de la sal y las anchoas que han atravesado nuestras colinas. A los *piamonteses* nos llaman *Bogianen*, una fusión de las palabras "bogia" y "nen", que en italiano se traduce literalmente como "no te muevas". Esta frase se atribuye a los soldados que a lo largo de la historia han resistido en las fronte-

ras, sin moverse, retroceder o huir. En nuestra sangre tenemos este espíritu de resistencia y fe en el bien, de origen campesino, en el hecho de que la tierra dará frutos, a pesar de toda la aridez y los desiertos.

Sobre todo, no queremos "movernos" de los caminos de la paz, el diálogo y el bien. El pueblo de Venezuela está agradecido por la gran obra de bien realizado por los misioneros salesianos, especialmente con los indígenas y a nivel educativo. **Don Bosco** es una de las personalidades del *Piamonte* que sobresalen. La vasta familia de los consagrados *Paulinos* está presente en varios Estados de este país para sembrar la Palabra de Dios, especialmente a través de los medios de comunicación. Su fundador, el beato *Giacomo Alberione*, nació en la zona de *Cuneo* a unos 25 km de mi casa. En Caracas, en el Delta Amacuro, en la frontera con Brasil, los misioneros de la



Consolata trabajan, especialmente para servir a los migrantes indígenas, también fundada por un piemontés, el Beato *Giuseppe Allamanno*. *Piamonte* es la patria de los *Saboya*, de *Cavour*, del Presidente *Einaudi*, del *Barolo*, de la *Nutella*, de los *gianduiotti*, de los *cuneesi* al ron... pero también, es la patria de grandes santos que con su carisma y su inteligencia emprendedora han producido y difundido el bien en todo el mundo, incluyendo en nuestro país, Venezuela.

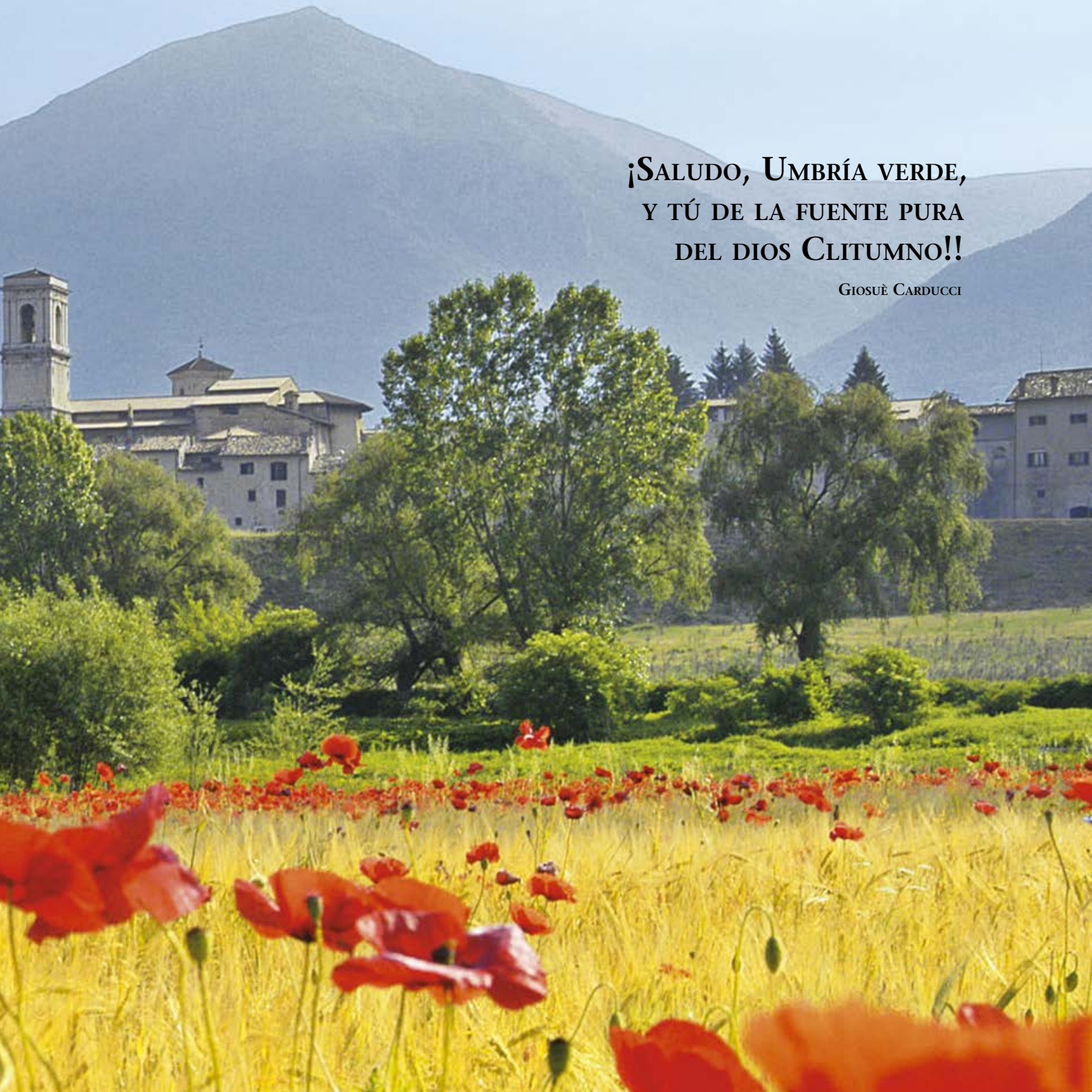
Me gustaría enviar un saludo especial a los compatriotas italianos y piemonteses que viven aquí en Venezue-

la. En estos años he escuchado muchas de sus historias. Estamos agradecidos porque nos han acogido en estas tierras con generosidad y estima. Hemos contribuido a escribir páginas importantes en la historia de este país y juntos hemos compartido las lágrimas de este pueblo. Que la bendición nos acompañe para que nunca falte la esperanza y podamos seguir contribuyendo a escribir nuevas páginas en la historia de estas tierras. Sobre todo en situaciones de conflictividad es urgente que no haya personas que queden prisioneras del conflicto, sino que abran nuevos procesos. Como suele decir el Papa Francisco, cuando el desierto se extiende a nuestro alrededor, es importante que haya personas que siembren nuevas semillas y cultiven nuevos brotes, para que el desierto pueda florecer.



UMBRIA





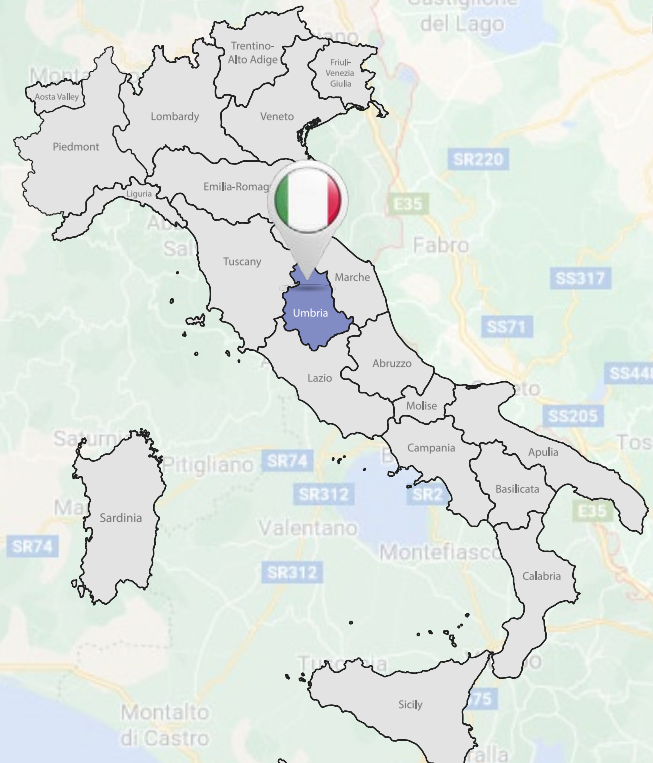
¡SALUDO, UMBRÍA VERDE,
Y TÚ DE LA FUENTE PURA
DEL DIOS CLITUMNO!!

GIOSUÈ CARDUCCI

Umbria

Fronteras de Umbria:
Oeste y Noroeste: Toscana
Este y Noreste: Marche
Sur y Suroeste: Lazio

Provincie	Residenti	Superficie km ²	Densità per kmq ²	Numero Comuni
Perugia	646.710	6.334	104,3	59
Terni	223.455	2.122	107,6	33
Totale	870.165	8.456		92





Viñedos, olivares, bosques de Umbría

Umbría, el pequeño corazón verde de Italia

Afirmar que *Umbría* es el "**corazón verde de Italia**", da en el clavo. Es el corazón de Italia, porque en realidad está ubicado en el centro de nuestra Península; y es verde, porque este es el color dominante dondequiera que se mire. El verde es tonalidad de los campos de trigo (principal cultivo de la región), el verde es el reflejo plateado de los olivos (de los que se extrae un aceite muy preciado), el verde es el fresco colorido que dibujan los cipreses a lo largo de las calles que se trepan sobre las colinas; el verde, finalmente, es la paleta con la que los árboles altos pintan los bosques que se elevan majestuosamente en las laderas de las montañas (el 44% de la región está ocupada por bosques, muchos de los cuales son áreas protegidas, como el [Parque Nacional de los Montes Sibilinos](#)).

Sin embargo, esto no es suficiente para explicar las razones de su belleza, que solo se puede captar a la luz de la extraordinaria **armonía de la naturaleza y la civilización**, arquitectura y paisaje que se refleja en la eterna belleza de sus ciudades y pueblos, de impronta medieval. Es este equilibrio perfecto, sobre el que descansaba **el aliento del Renacimiento** en el siglo XV, lo que hace de Umbría uno de los mayores **tesoros escondidos de Italia**. En las tardes de los días más claros, *Umbría* ofrece a la mirada contemplativa del visitante la tranquilidad de las colinas y los relieves coloreados por un azul enrarecido, como el representado y transfigurado en las obras maestras de sus pintores más famosos, desde *Fray Angélico* hasta *Perugino*, desde *Pinturicchio* a *Raffaello*. Pero igualmente fascinante es el gris perla de las brumas que en invierno apenas dejan entrever



Lago Trasimeno

los pueblos aferrados a las laderas o apoyados en lo alto de las colinas. Encerrada entre *Marche*, *Toscana* y *Lacio*, sin tener acceso al mar, **Umbría es una de las regiones más pequeñas de nuestra Península** por extensión geográfica, y con solo dos capitales, **Perugia** y **Terni**. Sin embargo, es una tierra que contiene una increíble variedad de paisajes: plácidos lagos, llanuras, mesetas que se cubren de flores en primavera, cerros con laderas boscosas, montañas, cascadas y ríos. En la frontera norte con vistas a la última franja de la *Toscana*, a pocos kilómetros de *Perugia*, se encuentra el **lago Trasimeno** con sus tres islas, la *Riviera de Umbría* que carece de mar. A orillas del lago hay encantadores pueblos medievales, como **Castiglione del Lago**, construido sobre un espolón de piedra caliza.

En el centro de la **Valle Tiberina**, fluye el **río Tíber**, crecido en la parte de Umbría por afluentes de los Apeninos. Una hilera de montañas (altura media 1.300 metros) corre a lo largo de *Umbría* en el límite con *le Marche*, a lo largo de la **Cordillera de los Apeninos**, que gira de noroeste a sureste alcanzando con el **Monte Redentor** la cima de 2.449 metros.



Cascada Marmore

La joven edad geológica de la zona explica la relativa **inestabilidad tectónica** que ha provocado, incluso en los últimos años, **terremotos devastadores**, el último de los cuales, que afectó a todas las regiones del centro de Italia, ocurrido en agosto de 2016, devastaron gravemente territorios y ciudades de arte como **Norcia**.

Umbría, cruce de culturas

Antiguamente rica en arroyos y vegetación, *Umbría* ha sido el destino de numerosas migraciones desde los tiempos más remotos (para ser exactos desde el paleolítico). En la Edad del Hierro, los *Umbros*, un pueblo de origen indoeuropeo, ocuparon la parte oriental de la región, mientras que los etruscos, probablemente un pueblo "más joven", ocuparon la occidental.

El antagonismo entre los dos pueblos aún se evidencia en las huellas históricas, culturales y urbanísticas de las dos áreas de la región. Después de un siglo de lucha, en el 308 A.C. sin embargo, fueron los Romanos quienes se impusieron sobre las dos poblaciones, fundando las colonias de *Narni* y *Spoletto* y construyendo la *vía Flaminia* que cruza *Umbría* conectando Roma con el *Adriático* superior.

Con la caída del Imperio Romano, *Umbría* fue conquistada por *Visigodos*, *Ostrogodos* y *Lombardos*, solo para ser donada por *Carlo Magno* al papado. Fue en esta época que florecieron Castillos, monasterios y aldeas fortificadas que todavía hoy constituyen el orgullo de la Región, pero también los amargos conflictos entre las ciudades de *Guelph* y *Ghibelline*.

El poder papal sobre la región, interrumpido temporalmente por los ejércitos de Napoleón a finales del siglo XVIII, terminó definitivamente en 1860, cuando *Umbría* fue incorporada por las tropas *piamontesas* de *Vittorio Emanuele II* al recién nacido Estado italiano.



Basilica di San Pietro (Perugia)

Benedicto y Francisco, dos santos de Umbría

En las tierras de *Umbría*, en la ciudad de *Norcia*, nació en 480 *Benedicto*, fundador del monaquismo occidental, el núcleo original desde el que se difundieron posteriormente todas las órdenes monásticas en Europa y que siguen vigentes en nuestros días. De la *Basilica de San Benedetto* en *Norcia*, construida en el siglo XIII, que lamentablemente se derrumbó en gran parte tras el violento terremoto del 30 de octubre de 2016, solo se han conservado la fachada, el ábside y parte de las naves.



Basilica de San Francisco en Asís

Umbría es también la región que dio a luz a una de las figuras más conocidas del cristianismo de todos los tiempos, **Francisco de Asís**, nacido en Asís en 1181. Francisco testificó con su existencia la fuerza de una fe capaz de reconciliar el cristianismo con sus raíces espirituales en un período de amargos conflictos entre la Iglesia y el Imperio de Federico II. *En Asís*, un lugar que todavía hoy concede a los visitantes un espacio de paz, nació también Clara, colaboradora de Francisco, quien fundó la orden monástica femenina de las **Clarisas**.

Y estos dos santos de *Umbría*, figuras emblemáticas del cristianismo, dieron sus nombres a los dos últimos papas vivos, el Papa Emérito Benedicto XVI y su Santidad el Papa Francisco.

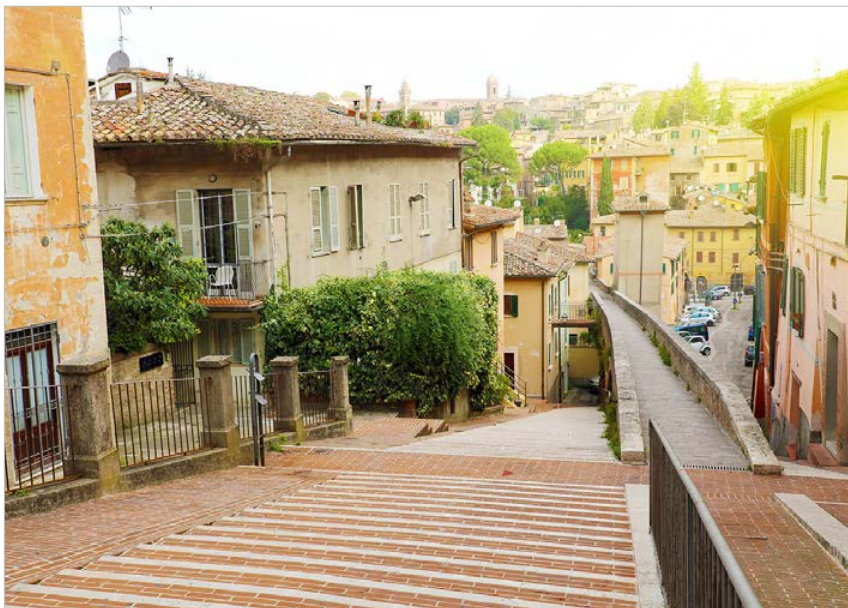
Perugia, ciudad antigua y contemporánea

Perugia, la capital de la región, **cuna del Renacimiento de Umbría**, es una ciudad antigua (que se remonta a la Edad del Hierro) que se levanta sobre una colina de 493 metros, desde la que se puede admirar el paisaje circundante, dominado por valles y vías de comunicación. El sistema viario es de **origen etrusco** y condicionó el posterior desarrollo urbanístico, obligándolo a extenderse como una mano abierta sobre la colina. **La nueva ciudad** fue construida más abajo y está conectada con la ciudad vieja por medio de escaleras mecánicas y ascensores, enmarcados en el evocador escenario natural, que atraviesa el subterráneo **Rocca Paolina**, construido entre 1540 y 1543 a instancias del Papa Pablo III.



Plaza principal de Perugia con la catedral y la fuente monumental, Umbría

Via Appia calle en el barrio histórico de Perugia



Al llegar a la cima de la **Plaza Italia**, a lo largo del elegante *Corso Vannucci*, se llega a la **Plaza IV Noviembre**, el corazón de la ciudad medieval, dominada por la **Catedral de San Lorenzo** del siglo XIV, con la famosa *Loggia di Braccio Fortebraccio* y el **Palacio de los Priori**, construida entre 1293 y 1443, con su Sala de los Notarios espléndidamente pintada con murales. En el centro de la plaza domina la **Fuente Mayor** (también llamada Fuente de la Plaza), una obra maestra de escultura medieval realizada a finales del siglo XIII por *Nicola Pisani* y su hijo *Giovanni* y símbolo de la capital de *Umbría*.

Scheggino (Perugia), ciudad medieval en Umbría



Imperdible el **antiguo acueducto**, construido en la época romana y luego ampliado a mediados del siglo XIII para llevar agua a la ciudad directamente desde el *Monte Pacciano*, el pozo etrusco en *Plaza Danti*, a 37 metros de profundidad, y los museos que cuentan la historia de la ciudad y de toda la región (**Museo Arqueológico Nacional de Umbría** y **Galería Nacional de Umbría**).



La universidad italiana para extranjeros de Perugia

Perugia es la sede de la Universidad Italiana para Extranjeros, la institución italiana más antigua y prestigiosa dedicada a la enseñanza, la investigación y la difusión de la lengua y la cultura italianas. Además de los cursos de idiomas para extranjeros , la Universidad ofrece cursos de tres años, licenciaturas y maestrías. Todos los años acuden allí estudiantes de todo el mundo interesados en profundizar en el conocimiento de la lengua y la cultura italianas en un entorno único.



Terni, ciudad industrial

Terni, la segunda capital, conserva las ruinas de un espléndido anfiteatro romano, así como la *Catedral de Santa María Asunta*, la *Basilica de San Valentino*, patrón de la ciudad, y la antigua *Iglesia de San Salvador*. *Terni* también alberga importantes acerías nacidas a finales del siglo XIX, signo de la existencia de una burguesía activa que no solo miraba al pasado, sino que pretendía sumergirse de lleno en el flujo de la modernidad. Sin embargo, la globalización de las últimas décadas ha puesto en crisis al sector, junto con el tejido industrial que lo rodeaba, obligando a la ciudad a repensar su modelo de desarrollo, revitalizando y potenciando también el legado del cual ostenta.

Ciudad de la Pieve, la ciudad de Perugia

En el eje norte-sur de la Región se encuentra la **Ciudad de la Pieve**, ubicada sobre una colina de 508 m. s.n.m. en la frontera entre *Umbría* y *Toscana*, desde donde domina la *Valdichiana* y el *Lago Trasimeno*. Ciudad etrusca, posteriormente romana, es el lugar de nacimiento de uno de los pintores renacentistas más importantes, *Pietro Vannucci* conocido como "**il Perugino**" que nació aquí en 1448. Como testimonio de su obra, en el **Oratorio de Santa María de los Blancos**, se encuentra su grandioso mural de la **Adoración de los Magos** y en la **iglesia de Santa María de los Siervos**, el mural aún atribuible a él, aunque mutilado, dedicado a la **Deposición de la Cruz**.

Orvieto, la Catedral

Aún en el eje norte-sur, en el camino a Roma, no se puede pasar por alto *Orvieto*, también una **antigua ciudad etrusca y posteriormente romana**. Situada en el borde de las colinas occidentales de Umbría, la ciudad vieja sobresale con las murallas y campanarios de las iglesias de la fortaleza del mismo nombre, tanto que para quien la vislumbra a lo lejos aparece como la continuación natural de la colina en la que se encuentra.

Su símbolo, conocido en todo el mundo, es la **Catedral de Santa María Asunta**, o la **catedral gótica**. Ubicado en el centro de la plaza central, es uno de los **mayores logros de la arquitectura medieval italiana**, a cuya construcción, iniciada en 1290, contribuyeron algunos de los mejores



Ciudad de la Pieve



Catedral de Orvieto



Catedral de Orvieto

arquitectos y escultores de la época. En el interior, en el brazo derecho de la cruz, se encuentra la maravillosa **capilla de San Brizio** que contiene un ciclo de murales relacionados con el "Juicio Final", una de las máximas expresiones de la pintura renacentista, ciclo iniciado por **Fray Angélico**, con la ayuda de otros pintores, incluido **Benozzo Gozzoli**, y completado por **Luca Signorelli**.

Al final de una de las calles principales de la ciudad (**Corso Cavour**), se encuentra el **pozo de San Patricio**, construido por **Antonio da Sangallo el Joven** por voluntad del Papa Clemente VII: 53 metros de profundidad con rampas en espiral de un solo sentido en que se puede descender como antes lo hacían las mulas.

Asís, la ciudad de la paz

No muy lejos de **Perugia** se encuentra **Asís**, el centro religioso de **Umbría**, así como la **Ciudad de la Paz**. Aquí vivieron **San Francisco** (patrón de Italia) y **Santa Clara**, y todavía hoy la mayoría de los que llegan a **Asís** lo hacen por motivos religiosos o devocionarios. Es famosa por la **Marcha por la Paz** que, desde 1961, se celebra cada dos o tres años con participantes de todo el mundo que recorren el camino de París a **Asís**.

La parte antigua se desarrolla en la colina, donde destaca la maravillosa **Basílica de San Francisco**, que contiene los extraordinarios **murales de Giotto y Cimabue**, que desde 1230 guarda los restos mortales del santo. La Basílica sufrió graves daños en el **terremoto de 1997**, pero hoy está perfectamente restaurada. Al pie de la colina se encuentra la imponente **Santa María de**

Basílica Superior de San Francisco



los Ángeles, que todavía contiene la "**Porziuncola**", una pequeña iglesia en la que murió San Francisco.

Gubbio

Llamada la "ciudad gris" por los bloques de piedra caliza de sus edificios, es una ciudad muy antigua, ligada a leyendas y a la vida de San Francisco, y aún hoy mantiene intacto su carácter medieval. Su **Plaza Grande**, dominada por el **Palazzo medieval de los Cónsules**, ofrece un panorama magnífico de toda la llanura de **Umbría** y fue durante años el escenario de la serie de televisión de la **RAI** (muy seguida en Italia) "**Don Matteo**".

Spoletto

En las calles de **Spoletto** se pueden admirar monumentos de la época romana y medieval como el **Teatro**, el **Arco de Druso** y la **Capilla de Erolí**, donde se conservan los murales de **Pinturicchio**. El evento cultural más famoso de **Spoletto** es el "**Festival de los Dos Mundos**", un evento internacional de música, arte, cultura y entretenimiento que tiene lugar todos los años en la ciudad desde 1958.

Parques y cascadas: los tesoros naturales de Umbría

Desde la ciudad de Castillo a *Terni*, desde el lago *Trasimeno* (el cuarto lago más grande de Italia) hasta *Norcia*, *Umbría* encanta por su paisaje y por las numerosas áreas protegidas como el **Parque fluvial del Tíber**, con siete mil hectáreas de grandes bosques intactos de robles y encinas y restos arqueológicos de los umbros, los etruscos, los romanos; el **Parque del Lago Trasimeno**, el **Parque Nacional de los Montes Sibilinos**, el **Parque del Monte Cucco** y el **Parque del Monte Subasio**. Imperdibles las espectaculares **Cascadas de Marmore**, formadas por el río *Velino*, que con sus **165 metros** de desnivel divididos en tres saltos se encuentra entre **las más altas de Europa**, enmarcadas en un gran parque natural.



Cascata delle Marmore

Eventos y Cultura

Entre los muchos eventos culturales que animan el panorama cultural de *Umbría*, se destaca **Umbría Jazz**, uno de los festivales de jazz más importantes del mundo, que se celebra anualmente en el mes de julio en *Perugia*. El **Festival de Cine de Umbría**, que se celebra en *Montone* (en el alto valle del *Tíber*), entre *Perugia* y la Ciudad de Castillo, es en cambio un evento icónico del cine de autor europeo. Desde 1958, el **Festival de los Dos Mundos** ha reunido en *Spoletto* a un gran público y numerosos espectáculos de prosa, ópera, danza, arte y cine. Los más golosos no pueden faltar a las citas de octubre: *Eurochocolate* en *Perugia* y *Altrocioccolato* en *Gubbio*.

Cuándo visitar Umbría

La altitud de las distintas áreas de *Umbría* determina sus variaciones climáticas. La región es principalmente montañosa y está lejos del mar, por lo que el clima es subltoral: los veranos son calurosos y sofocantes y los inviernos rígidos. En los meses de verano, en las colinas, los vientos fríos amortiguan el calor, mientras que en los valles y en las pocas zonas bajas las temperaturas son bastante elevadas. Para visitar las ciudades y el campo de *Umbría*, **las mejores épocas son la primavera y el otoño.**

Información útil para visitar Umbría

Aeropuertos más cercanos:

El único aeropuerto de Umbría es el **Aeropuerto Internacional de Umbría "San Francesco d'Assisi"** de *Perugia*, que se encuentra a unos 12 km del centro de la ciudad.

Aeropuertos más cercanos:

Aeropuerto "Amerigo Vespucci" de Florencia (150 km de *Perugia*)

Portal de la región:

regione.umbria.it

Portal turístico:

www.umbriatourism.it

Para buscar hoteles y alquileres en Umbría
Federalberghi Umbría

Via Settevalli, 320 - 06129 *Perugia* (PG)

Tel. +39 075 5067176

fax +39 075 5067177

E-mail: federalberghi@confcommercio.umbria.it
umbria.federalberghi.it



Enrico Galli

Presidente de la Asociación Regional "Umbros y amigos de Umbría en Caracas"

¿Cuál es su recuerdo de Umbría?

"Siempre tengo presente el recuerdo de mi padre y la tierra de mis orígenes, donde pasé parte de mi infancia, cerca de la escalinata de *San Ercolano*. La memoria me transporta a los viajes al campo para recolectar setas y higos, nadando en el lago *Trasimeno*, a las visitas a pueblos medievales, mesas con familiares y amigos queridos y los emocionantes partidos del equipo favorito, *A.C. Perugia. Umbría*, por lo tanto, evoca en mí dos lugares mágicos, *Perugia*, una antigua ciudad etrusca con su *Rocca Paolina* y su atmósfera pacífica que se puede respirar caminando por las calles antiguas, y *Asís*, tierra de peregrinaje y fe franciscana, un lugar de 'encuentro y paz'."



Perugia

¿Qué significó ser hijo de emigrantes?

“El privilegio de ser hijo de emigrantes es doble, porque significa conocer dos culturas, pudiendo así ver el mundo desde dos perspectivas diferentes, que en unos aspectos son contrastantes y en otros complementarios. Hoy puedo decir con orgullo que soy el más italiano de los venezolanos”.



Trufa negra



Norcinerie



Lentejas de Norcia

¿Qué papel ha jugado la herencia italiana en su vida profesional?

“La herencia italiana ha sido fundamental en mi vida: el dominio del idioma me ha permitido aprovechar la infinita herencia cultural, histórica y artística de nuestro país, permitiéndome comprender costumbres y tradiciones que para todos nosotros son fuente de sabiduría. Como profesional, me abrió las puertas para trabajar, ya graduado como ingeniero, en las mayores empresas ferroviarias italianas. Fruto de esa experiencia fue la posterior vida como profesor universitario, durante más de

veinte años en el sector ferroviario, con una trayectoria académica llena de estudios, libros y reconocimientos”.

¿Cuáles son los platos típicos que prefiere de su tierra de origen?

“La gastronomía de *Umbría* se elabora con productos típicos de los agricultores: la región es conocida sobre todo por la trufa negra, las lentejas de *Norcia*, la elaboración de carne de cerdo, salchichas secas, embuti-



Pasta a la Norcina



Torta al Testo



Baci Perugina

dos, *porchetta* y capocollo. Reconocidas son las famosas plumas a la *norcina*, los *cappelletti* en caldo de capón de gallo, la tarta de Pascua y la tarta al testo con jamón local. En la mesa no puede faltar una copa de *Sagrantino* y dulces al final, el delicioso *Baci Perugina*".

¿Qué es lo que más extraña de su tierra?

Lo que más extraño es el aire de mi casa, la casa de mis padres y abuelos frente a la iglesia de San Domingo y los paseos en el centro de *Perugia* por *Corso Vannucci*"

Corso Vannucci



Enrico Galli es presidente de la Asociación Regional "Umbros y amigos de Umbría en Caracas" (assumbri@gmail.com), fundada en 1993 por el *Cavaliere Giovanni Galli*, que cuenta con 150 miembros. La asociación protege los intereses


culturales de los italianos de origen de *Umbría*, reivindicando el honor, defendiendo la cultura y la tradición, teniendo como objetivo prioritario mantener los lazos con la Región y en consecuencia con la madre Patria. Localmente, pretende fortalecer la relación con las comunidades e instituciones italianas que operan en Venezuela actuando como portavoz de las necesidades de los compatriotas. Además de perseguir fines culturales y de bienestar, tiene como objetivo preservar y transmitir las tradiciones regionales y transmitir las a las nuevas generaciones.



Associazione
Umbri ed Amici dell'Umbría
di Caracas

MOLISE





**"MOLISE ES UNA DE LAS REGIONES
MÁS SECRETAS, PROFUNDAS Y MENOS
CONOCIDAS DE NUESTRO PAÍS."**

(GUIDO PIOVENE)

Molise

Fronteras de Molise:

Norte: Abruzzo y Mar Adriático

Oeste: Lacio

Sur: Campania

Este: Puglia

Isernia

Isernia

Campobasso

Campobasso

Provincie

Residenti

Superficie km²

Densità
per kmq²

Numero
Comuni

Campobasso

217.362

2.925

74

84

Isernia

83.154

1.535

54

52

Totale

300.516

4.460

67

136





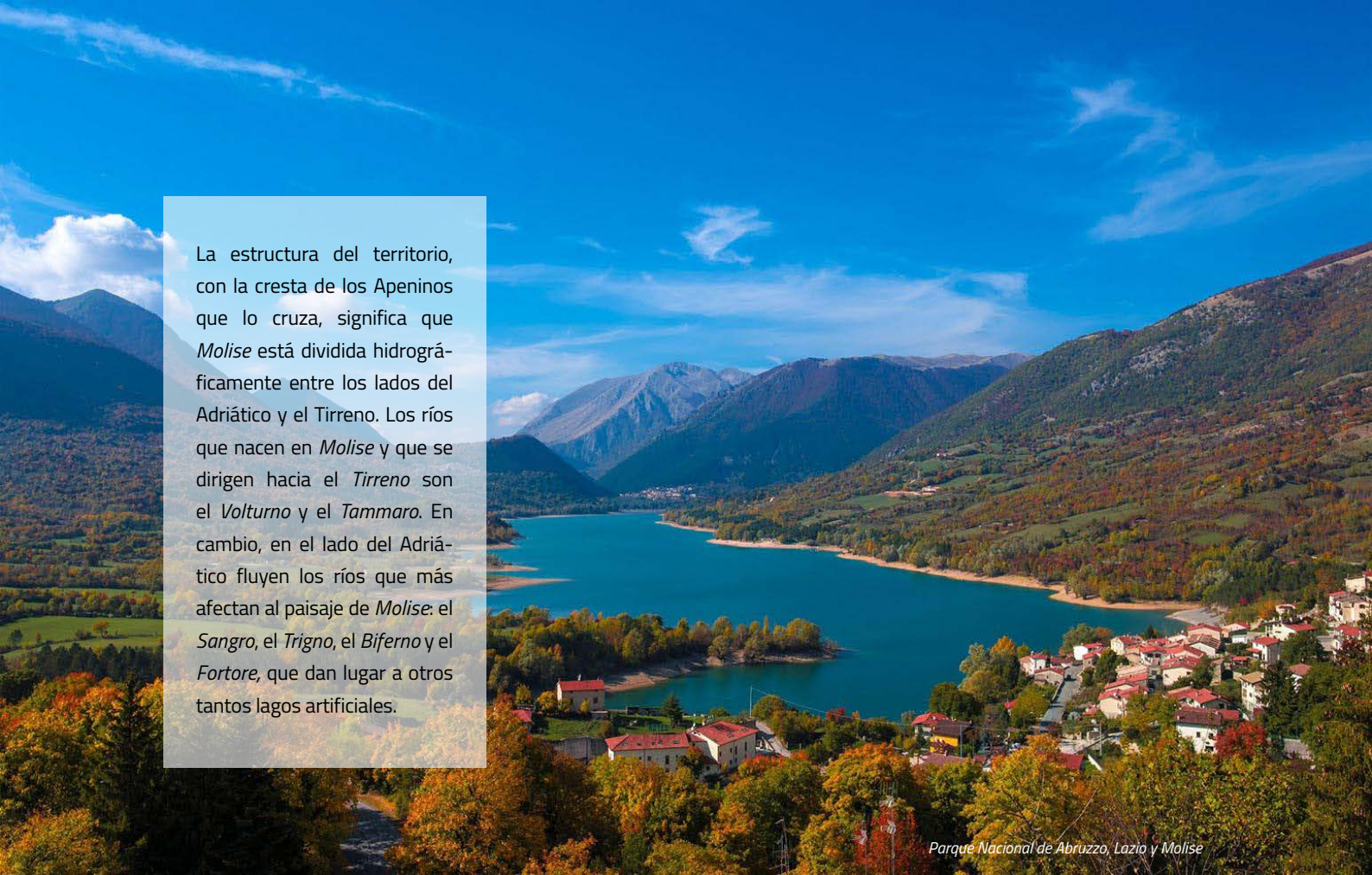
Molise, la región más joven de Italia

Molise es una región rica en historia y bellezas naturales, con tradiciones de origen antiguo y una identidad que se remonta a tiempos históricos, aunque su establecimiento como región sólo tuvo lugar en 1963, lo que la convierte en la más joven de las regiones italianas, penúltima por superficie y por población. Su territorio está dividido casi en su totalidad entre montañas y colinas y se extiende entre el mar Adriático y los Apeninos cuyos picos alcanzan los 2050 metros con el *Monte Miletto* y los 2184 metros con la cima del *Monte Meta*.

El paisaje de *Molise* desciende gradualmente hacia el mar pasando de los picos de los *Montes de la Meta* y los *Montes del Matese*, a las alturas redondeadas de las montañas *Frentani*, y luego a las llanuras de *Bojano* y *Venafro*,

donde las montañas y colinas poco a poco dejan espacio para la llanura y los 40 km de costa en el Mar Adriático.

La configuración geográfica predominante de *Molise* es la de montaña. Peculiaridad que ha favorecido una sustancial conservación de los ecosistemas territoriales, permitiendo a *Molise* obtener el reconocimiento, por parte de la Unión Europea, de la especificidad ambiental de 88 sitios considerados de importancia comunitaria, combinado con dos áreas de especial protección para la salvaguardia de las aves, dentro del Complejo europeo de áreas protegidas. A estas áreas, hay que agregar los otros parques existentes, el mayor de los cuales es el Parque Nacional de *Abruzzo, Lacio y Molise*, y las tres reservas naturales de *Collemuccio, Montedimezzo y Pesche*.



La estructura del territorio, con la cresta de los Apeninos que lo cruza, significa que *Molise* está dividida hidrográficamente entre los lados del Adriático y el Tirreno. Los ríos que nacen en *Molise* y que se dirigen hacia el *Tirreno* son el *Volturno* y el *Tammaro*. En cambio, en el lado del Adriático fluyen los ríos que más afectan al paisaje de *Molise*: el *Sangro*, el *Trigno*, el *Biferno* y el *Fortore*, que dan lugar a otros tantos lagos artificiales.

Parque Nacional de Abruzzo, Lazio y Molise

Las peculiares características de la zona de *Molise* se manifiestan en la presencia de plantas raras, como el abeto blanco en la reserva forestal de *Collemuccio* y las impresionantes hayas y robles en la de *Montedimezzo*.

La conformación territorial de *Molise*, considerando que la mayor parte de su territorio constituye una gran meseta, siempre ha dificultado las vías de comunicación tanto dentro como fuera de la zona. Su economía siempre se ha basado principalmente en la agricultura y el pastoreo, carac-

terizada por la trashumancia hacia el *Tavoliere de Puglia*, una zona vecina de paso relativamente fácil. El desarrollo de las actividades marítimas a lo largo de la franja costera corta es limitado y las actividades relacionadas con la pesca también son limitadas.

Si bien los intercambios externos han encontrado obstáculos en la conformación del territorio, la trashumancia periódica de los pastores de *Molise* ha generado oportunidades de intercambio con las personas con las que entraban en

contacto, alimentando la artesanía y el comercio local. Todo ello no ha impedido que la situación económica haya comenzado a evolucionar a partir de los años sesenta. En esos años, *Fiat* abrió una planta para la producción de automóviles en *Termoli*, a la que siguió el establecimiento de otras industrias del vidrio (como *Pilkington* en *Vasto*), químicas y alimentarias tanto en el área industrial de *Termoli* como en *Campobasso*, donde existen industrias cementeras.

Esta mutación, por importante que sea, no quita el hecho de que *Molise* era una región solo parcialmente involucrada en las pautas del desarrollo industrial de nuestro país. Precisamente por eso, sin embargo, la Región aún

Castillo Svevo di Termoli

puede presentar al visitante un alma incontaminada que le permite disfrutar de la belleza de sus montañas y de sus paisajes y sumergirse en la naturaleza casi intacta que se conserva en los oasis y en los parques.

Notas sobre la historia de Molise

Molise ha compartido parte de su historia con *Abruzzo*. Una historia que se ha desarrollado desde la antigüedad, presumiblemente ya a partir del Paleolítico Inferior, como lo demuestran los numerosos hallazgos arqueológicos encontrados recientemente en su territorio, uno de los cuales se relaciona con un asen-



tamiento de hace 700 mil años en la zona donde se encuentra hoy la ciudad de *Isernia*.

Los *Samnitas* se asentaron en esta zona en tiempos históricos y entraron en conflicto a partir del siglo III A.C. con Roma a la que a finales del siglo I a.C. fueron sometidos después de una larga resistencia.

A la caída del Imperio Romano, *Molise*, siguiendo el destino de la mayor parte de Italia, fue ocupada por los godos y después del período bizantino, en el 667 por los lombardos, bajo cuyo dominio permaneció hasta 1045. Año en el que el líder normando *Rodolfo de Moulins*, del

que deriva el topónimo "*Molise*", se instaló en el condado de *Bojano*, iniciando la dominación normanda de esas tierras. El gobierno de las familias normandas continuó hasta 1221, año en que *Federico II de Suabia* ocupó *Molise*, aboliendo los condados y



Federico II di Svevia

Panorama de Campobasso en Molise vista desde el castillo de Monforte



devolviendo el territorio de *Molise* a la jurisdicción directa de *Suabia*. Con la asimilación de *Federico II* al Reino de *Sicilia*, *Molise* pasó a ser parte desde entonces, -también culturalmente-, de la dimensión de ese vasto "*Reino Meridional*" que duraría hasta la Unificación de Italia.

Como prueba del paso de *Federico II de Suabia* desde *Molise*, quedan las murallas de *Termoli*, con el Castillo de *Suabia* de 1247..

Campobasso

Es la capital de *Molise* que se eleva 700 metros de altura, entre los ríos *Biferno* y *Fortore*, en el corazón del macizo de *Matese*. La ciudad, cuyo centro histórico tiene una estructura original en forma de abanico, con escaleras y callejones que giran en torno al Castillo de *Monforte*, tiene orígenes lombardos, y conviene descubrirla a pie, para

observar los numerosos palacios e iglesias románicas que se encuentran a lo largo del Calle de las Remembranzas, como Santa María de las Gracias, la Iglesia de San Jorge y la de San *Bartolomeo*. Hasta la iglesia de San Leonardo del siglo XIII y la catedral neoclásica de la Santísima Trinidad. Extremadamente habitable y con grandes espacios verdes, *Campobasso* fue proyectada en el siglo XIX según el ideal de la ciudad jardín, bien representada por los elegantes y señoriales edificios del centro histórico de *Murat*, en cuyos jardines hay secuoyas, cedros del Líbano, abetos y encinas, así como numerosas fuentes.

Isernia

En el centro de un valle entre las montañas *Mainarde* al noroeste y las montañas *Matese* al sureste, a 423 metros de altitud, se encuentra *Isernia*, la segunda provincia de la región, establecida en 1970. La ciudad tiene una historia muy antigua, atestiguada por sitios arqueológicos como *Isernia La Pineta* o *la Necrópolis de la Quadrella*, también por su ubicación geográfica, un cruce de conexión entre el *Sannio interno* y *Campania*, lo que la convirtió en un lugar importante para el control de los dos territorios. También hay vestigios de la dominación romana: sobre lo que fue el Foro se encuentra ahora la actual Plaza del Mercado y donde hoy se encuentra la catedral de San Pedro se erigió el templo de Júpiter. El acueducto romano, excavado en las rocas de travertino del subsuelo de la ciudad, sigue



Provincia de Isernia 'El Castillo de Pignatelli' en Monteroduni



Molise la "fontana fraterna"



Sannita Molise

funcionando en la actualidad. El símbolo de la ciudad es la monumental Fuente Fraternal, formada por bloques de piedra autóctona de un número indeterminado de edificios de la ciudad y testigo de los distintos periodos históricos.

en una casa señorial, en cuyo interior se pueden admirar los murales del siglo XVI de *Donato da Copertino*, y el Castillo de *Civitacampomarano*, con sus torres circulares y la logia renacentista.



Isola Tremiti

La parte más interesante de la región, sin embargo, se encuentra fuera de las dos ciudades principales, tanto por hallazgos arqueológicos y los castillos antiguos, como por la naturaleza y las ciudades balnearias. En el bosque detrás del castillo de *Pescolanciano*, por ejemplo, se pueden admirar las ruinas de las fortificaciones de la época samnita, mientras que al pie del *Matese* se pueden ver los restos del antiguo *Saepinum*, con sus edificios privados, el anfiteatro y la basílica.

Imperdible el *Castillo de Capua en Gambatesa*, una casa solariega medieval transformada en el Renacimiento

Termoli

Entre las numerosas localidades balnearias esparcidas a lo largo de la costa del Adriático, destaca *Termoli*, desde donde se embarca para llegar a las vírgenes *Islas Tremiti* a las que, aunque son de *Apulia*, se puede llegar desde aquí en poco más de una hora. Ciudad medieval encaramada en un promontorio, está rodeada de playas de aguas cristalinas salpicadas de los típicos *trabocchi*, de este tramo de costa entre *Abruzzo* y *Molise*. Se trata de unas características plataformas de mar abierto, de tradición



decimonónica, conectadas al suelo por una pasarela y construidas para poder pescar evitando el peligro de salir al mar.

Reservas naturales y caminos

La naturaleza, en *Molise*, todavía no está contaminada. La Reserva Natural de *Collemeluccio-Montedimezzo*, en *Alto Molise*, Patrimonio de la Humanidad por la UNESCO desde 2014, es una de las ocho reservas de la biosfera italiana. En el oasis de WWF de *Monte Mutria* y *Guardiaregia Campochiaro* se puede admirar el cañón del arroyo *Quirino*, la cascada de San Nicola y las cuevas de Pozo de la Nieve.



‘Señora de Conca Casale’

Entre las áreas protegidas para la flora y fauna local, destacamos el lado *molisano* del Parque Nacional de *Abruzzo, Lacio y Molise*; el oasis *Lipu de Casacalenda* y la reserva de *Collemeluccio*, con sus extensiones de bosques de abeto blanco. No faltan los senderos de los numerosos caminos que cruzan *Molise*, como el Camino del Perdón, cuyo tramo en *Molise*, que conecta *Abruzzo* y *Puglia*, tiene 123 km de longitud.

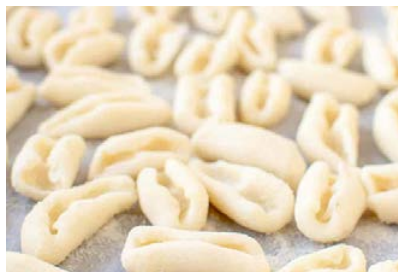
Cocina típica: los platos de tradición en Molise

La cocina *molisana* es una cocina muy variada. Entre los productos más importantes se encuentran las aceitunas, de las que se elabora un aceite *DOP*, y el trigo, que ha hecho famosos el pan y la pasta

de *Molise* en todo el mundo. Si el pan más famoso es el de *Venafro*, que también ha obtenido reconocimiento internacional, hay que recordar que aquí nacieron *cavatelli* y *fusilli*.



Fusilli



Cavatelli



Caciocavallo di Agnone



Trufa Blanca

También es importante la producción de embutidos y quesos. Para degustar el *caciocavallo de Agnone*, un queso de leche de vaca cuyo sabor dulce se desvanece en el picante a medida que envejece, el queso *Pietracatella*, compuesto por una mezcla de leche de vaca, oveja y cabra y añejado en cuevas de *tufo* excavadas bajo las casas en el centro histórico pueblo del mismo nombre, y el *pecorino* de *Capracotta*.

Entre los embutidos destacan la *soppressata*, el *capocollo* y el *'ntriglio*, chorizo aliñado con sal, pimienta, guindilla y ajo. Destinada sólo a unos pocos elegidos está la *Señora de Conca Casale*, una mezcla de partes nobles del cerdo, llamada así porque de cada cerdo sólo se obtuvo una forma, "la señora".

Molise es también una zona de la muy apreciada trufa blanca, que crece en las montañas de las provincias de *Campobasso* e *Isernia*: se estima que el 60% de la producción de trufa en Italia proviene de aquí.

Diferente es el menú costero, que por supuesto es a base de pescado. Destaca el caldo de *Termoli*, para el que se utilizan al menos ocho tipos de pescado: sepia, salmonete, lenguado, cazón, sapo, mazorca de maíz, gallineta nórdica, merluza, marisco y muchos otros. Entre los vinos, destaca el *Biferno DOC*, elaborado en la zona de *Campobasso* en los tipos blanco, tinto (con la denominación Reserva, si tiene una maduración superior a tres años) y rosado.



Soppressata



Capocollo (Coppa)



El caldo de Termoli



Eventi e Cultura

Eventos importantes de Carnaval en las ciudades. de *Tufara, Castelnuovo* al *Volturno, Larino*

- *Fossalto*: Fiesta de la *Pagliara* el 1 de mayo
- *Vatogirardi*: Vuelo del Ángel el 1 de junio
- Fiesta de *S. Basso* en *Termoli*: inicio de agosto
- Desfiles de carrozas decoradas para el Festival de San Pardo en *Larino*: finales de mayo
- Festival de *Jazz Eddie Lang* en *Monteroduri*
- Festival *Macchia Blues* en *Macchia de Isernia*: en el mes de julio
- Canción del autor en *Isernia*: finales de agosto
- Festival Internacional de Gaitas en *Scâpoli*: finales de Julio
- Concurso internacional de piano en *Rocchetta a Volturno*: mes de julio
- Festival Internacional de *Folklore* en *Carpinone*: mes de agosto
- Cine *Molise* en *Casacalenda*: inicio de agosto
- Festival de *Teatro Sannita* en la zona arqueológica de *Pietrabbondante*: entre julio y agosto



gl'Cierv Rocchetta a Volturno



Festival de Jazz De Eddie Lang



Molise Cinema Film Festival Casacalenda

¿Cuándo ir a Molise?

Si la zona atrae turistas en todas las estaciones, el clima de *Molise*, de tipo semi-continental en el interior, podría desanimar a algunos con sus inviernos generalmente fríos y nevados y veranos calurosos y sofocantes.

Si no te gusta esquiar en invierno y no vas a las playas en verano, las épocas más recomendadas para visitar la región son la primavera y el otoño: las temporadas medias son ideales si quieres descubrir la zona a pie o en bicicleta. Siguiendo los caminos de los peregrinos o las carreteras verdes, los antiguos caminos que atraviesan la región y que cuentan la historia de santos, pastores dedicados a la trashumancia o guerreros en su camino hacia Jerusalén.

¿Cómo llegar a Molise?

Avión. No hay ningún aeropuerto en la región, aunque en varias ocasiones se ha expresado la intención de construirlo. Actualmente, las provincias de *Isernia* y *Campobasso* son atendidas por el aeropuerto de *Pescara*, al que también se refiere la provincia de *Foggia*.

Tren. La línea *Milán-Bari* para en la estación *Termoli*, mientras que la línea *Roma-Campobasso* y la línea *Nápoles-Campobasso* se detienen, respectivamente, en las estaciones *Isernia* y *Campobasso*.

Auto. La *A1* conecta la región con *Roma* y *Nápoles*, mientras que la *A14* la conecta con *Pescara* y la *A16* la conecta con *Benevento* y el resto del Sur.



Información útil para visitar Molise

No hay aeropuerto en Molise.

Aeropuertos más cercanos:
Pescara - Aeropuerto Internacional de Abruzzo (ubicado a 160 km de Campobasso y 103 km de Termoli).

Portal de la región:
www.regione.molise.it

Portal turístico:
www.visitmolise.eu
www.moliseturismo.net

Federalberghi Molise
C.da delle Api - Zona In.Ie
86100 Campobasso (CB)
telefono +39 08746891
email: molise@confcommercio.it
www.federalberghi.it



Domenica Miozzi

Consejera Venezuela de Molisanos en el mundo

“Con Molise en el corazón”, el testimonio de Doménica Miozzi

Mi nombre es Doménica Miozzi, nací en Maracay-Venezuela, hija de *Molisanos de Toro*, provincia de *Campobasso*, quienes emigraron a Venezuela en 1954, buscando una vida llena de oportunidades. Crecimos con fuertes tradiciones de *Molise*: comida, música, baile, etc. Viví en Italia durante un año y conocí las costumbres y tradiciones de *Molise*. Me han invitado dos veces al Consejo Regional de *Molise*. Durante años he dedicado mi tiempo a la Asociación *Molise* de Aragua, para intentar difundir a las nuevas generaciones todo lo relacionado con las tradiciones y costumbres de *Molise*. La Región es una de las más pequeñas de Italia, la única creada por la división de otra región, y du-

rante demasiado tiempo ha gozado de la mala reputación de "no existir". Las excelencias enogastronómicas de *Molise* están representadas por recetas y productos típicos de la cocina de tradición campesina. Platos sabrosos y "robustos", que reflejan la cultura culinaria de personas dedicadas al trabajo y respetuosas de la estacionalidad

Además de la cocina típica, *Molise* es una tierra famosa por la producción de aceite y vinos de calidad. Entre los más destacados y representativos se encuentran el *Biferno* (tinto, rosado y blanco) y el *Tintilia*, del que hace unos meses nació un consorcio de protección específico. La *Tintilia* en particular es una vid cul-



tivada durante siglos en la región, y recuperada, como en el caso del trigo farro, de una extinción prematura. Su puesta en valor contribuye hoy a dar a conocer su tierra natal en el mundo, gracias al trabajo y compromiso de muchas realidades agrícolas e institucionales locales.

Nuestros platos típicos combinan influencias gastronómicas de las regiones adyacentes, conocidas por las trufas, *mozzarella*, *Caciocavallo de Agnone*, *Pecorino de Matese*, *Cavatelli* al *Ragù*, *Ziti* con Chuletas, *Laganelle* frijoles y chicharrón, *Spaghetti* con anchoas fresca, etc. La variedad de embutidos artesanales elaborados sin conservantes, las salchichas de hígado, la *Ventricina* de *Montenero*, los jamones ahumados de *Spinete*, *Sopressatta*, *Capocollo*. Nuestra Región ciertamente tiene mucho que ofrecer, por eso nos sentimos orgullosos. Imposible no mencionar las famosas *Campanas de Agnone*, que se encuentran en todo el mundo.

Molise se encuentra entre los Apeninos y las aguas del Mar Adriático, con hermosos lugares para visitar: nuestra región tiene mucho que ofrecer para el destino turístico, con varias áreas arqueológicas. Las playas más famosas: *Termoli*, *Sat'Antonio*, *Rio Vici*, *Campobasso Lido*, *Petacciato* y *Montero de Bisaccia*.

Para los más aventureros, en cambio, en *Molise* es posible hacer *trekking* y excursiones en una de las muchas reservas y áreas protegidas del área más interna de la región, como las de *Pesche*, *Montedimezzo*, *Collemeluccio*, el Oasis *Guardaregia di Campochiaro* y, por supuesto, el Parque Nacional.



Cavatelli con salsa de ragù

Molise es sin duda una Región que enamora. Entre los personajes famosos de la Región recuerdo a Robert De Niro, Antonio di Pietro, Francesco Jovine, Celestino V y Benito Jacovitti. Nuestro trabajo es transmitir a las nuevas generaciones el vínculo de las tradiciones y costumbres de *Molise*, para sentir el orgullo de ser *molisano*.



Pecorino di Matese



Agnone, especializado en la fabricación de campanas

NUMERI UTILI E D'EMERGENZA

Ambasciata d'Italia in Venezuela:	+58 212 952.7311
Camera di Commercio, Industria,	+58 212 263.2427
Artigianato e Agricoltura italo- venezuelana (CAVENIT):	+58 212 263.4614
Consolato Generale d'Italia a Caracas:	+58 212 .212.1148
Consolato d'Italia Maracaibo:	+58 416 660.9530
Istituto Italiano di Cultura:	+58 212 267.0440 +58 212 267.9143
Istituto Italiano Commercio Estero:	+58 212 952.0396
Patronato I.N.C.A. (Istituto Nazionale Confederale Di Assistenza) Caracas:	+58 212 763.2885 +58 212 761.6123 +58 212 761.1882
Patronato ITAL-UIL (Istituto DI Tutela Ed Assistenza Dei Lavoratori) Caracas:	+58 212 793.1836



Ministero degli Affari Esteri
e della Cooperazione Internazionale

Piazzale della Farnesina, 1 Roma
Tel. + 39 (06) 36911 / www.esteri.it



Ambasciata d'Italia
Caracas

Dirección: Calle Sorocaima,
Ed. ATRIUM P.H., El Rosal
<https://ambcaracas.esteri.it/>



Consolato Generale d'Italia
Caracas

Av. Moledano, entre 1era y
2da.transv., Quinta El Ancla, La
Castellana
<https://conscaracas.esteri.it/>



Consolato d'Italia
Maracaibo

Avenida 17 (Baralt) n. 71-55 entre
Calles 71 y 72 Quinta la Querencia.
<https://consmaracaibo.esteri.it/>



Lago Maggiore, vista del encantador pueblo de Pallanza, Norte de Italia

*"Somos como mariposas batiendo sus alas por un día
pensando qué es la eternidad"* | Carl Sagan
astrónomo y escritor estadounidense (1934 - 1996)